ANNO XXX. Mercoledì, 28 Febbraio 1877. N. 97

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Deliby Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 28 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 27 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Com'era stato annunciato, ieri nella Camera dei signori a Londra, lord Strathcheden svolse la sua mozione intesa a domandare un'inezia divisa in tre parti: impedire un conflitto europeo, assicurare il mantenimento dei trattati 1856 e 1871, migliorare la condizione dei popoli soggetti alla Turchia. Un telegramma da Londra ci reca il sunto delle discussioni avvenute in proposito, ma è molto parco di particolari intorno al discorso di lord Strathcheden. Veramente lo stesso nobile lord si sarebbe trovato non poco imbarazzato se il governo gli avesse detto con tutta serietà: presentate un progetto pratico, rispondente al vostro triplice obbiettivo, atto a ottenere il triplice risultato soddisfacente che voi desiderate. Ma la Camera dei lordi, depositaria della saggezza e della finezza britannica, ha dispensato il governo dal cómpito di combattere a lungo una così strana mozione. Questa mozione venne respinta senza votazione. Badisi però ai discorsi di lord Grey e di lord Derby. Il primo fece una carica a fondo contro la Russia: inopportuna l'autonomia delle provincie insorte dalla Turchia perchè queste provincie non offrono guarentigie di società politica, amministrativa e di capacità a governarsi da sè; inconcludente la sostituzione del patronato russo a quello turco perchè il sistema russo non è favorevole al progresso e perchè la libertà religiosa è meglio guarentita dalla Turchia che dalla Russia; inopportuna, per questi ed altri motivi, la distruzione del regime attuale ottomano. Senza preoccuparsi della recente lettera del generale Cernaieff e degli schiarimenti a titolo di smentita dei giornali russi, lord Grey sostenne che la Russia attizzò l'incendio nella penisola dei Balcani, rinforzò l'insurrezione coll'inviarvi i suoi soldati. Lord Derby, almeno stando al telegramma da Londra, non disse molte cose, ma disse abbastanza per far capire a Pietroburgo che il programma dell'Inghilterra è invariabile e implacabile di fronte a certi punti della quistione orientale; l'autonomia amministrativa locale nelle provincie turche non deve significare indipendenza; il cambiamento avvenuto nella situazione laggiù non può modificare ne far misconoscere il senso chiaro dei trattati, in una parola, lord Derby sostiene l'integrità dell'impero ottomano.

Queste franche dichiarazioni risuonarono anche nella Camera dei comuni. Il deputato Kenelay presenterà il 5 marzo una mozione tendente ad obbligare l'Inghilterra a mantenere l'indipendenza e l'integrità della Turchia, non solo per gli obblighi derivanti dai trattati, ma altresì per la sicurezza dei suoi possedimenti orientali e per la pace d'Europa.

Così stando le cose, ognun vede che l'accordo fra Pietroburgo e Londra è tuttavia una semplice supposizione di novellieri politici ed un semplice desiderio degli amici della pace ad ogni costo; dovremo aggiungere altresì che la grossa notizia di ieri della *Petersburgische Zeitung* può essere considerata come un'esagerazione. Anche il *Temps* conferma, sì, che vi sono trattative fra l'Inghilterra e la Russia, ma esclude che sia stata fatta la proposta di cui parlava ieri il *Memorial diplomatique*; di accordare alla Turchia il termine d'un anno per mettere in esecuzione le riforme.

Troviamo nel *Nord* la lunga corrispondenza da Pietroburgo, segnalataci ieri l'altro dal telegrafo, e che produsse una sinistra impressione nei circoli politici e finanziarii delle varie capitali d'Europa. Scritta sotto la prima impressione cagionata dal resoconto delle discussioni avvenute nel Parlamento inglese, la corrispondenza al *Nord* accenna all'irritazione che questi dibattimenti produssero nelle regioni ufficiali di Pietroburgo; doversi argomentare, in seguito al linguaggio dei ministri inglesi, che è inutile fare assegnamento sull'Inghilterra per ottenere un miglioramento effettivo dello stato di cose in Turchia. La conclusione ed il valore della corrispondenza al *Nord* stanno in queste parole: « L'attitudine del gabinetto inglese potrebbe avere questo risultato, di precipitare le decisioni del governo imperiale russo, per uscire da una situazione che non è nè la pace nè la guerra, ma che impone alla Russia i sacrifici della guerra senza nessun compenso. »

A questo linguaggio del corrispondente del *Nord* s'associano, del resto, la maggior parte dei giornali russi. Il *Golos* scherza col trattato del 1856, sul quale s'appoggiano gli uomini di Stato inglesi, e il quale, per ciò che riguarda la Russia, non è che un atto storico che ha indicato l'ora della rigenerazione di questa potenza, il punto di partenza del suo sviluppo sociale. La Russia ha agito e agirà come se questo trattato famoso non avesse valore. Al di fuori di questo trattato e prima che esso esistesse, la Russia ha sempre avuto a cuore la sorte delle popolazioni cristiane della Turchia. Il *Mondo russo* parla dello spirito pratico della perfida Albione e della possibilità che a Londra si persuadano che il momento psicologico è venuto per regolare i conti della Turchia. La *Gazzetta di Mosca* non è contenta neppure del contegno dei signori Gladstone, Granville e Hartington; figuriamoci come può abbondare in elogi con lord Derby, lord Salisbury e lord Beaconsfield! Questo giornale giunge perfino a dire che la Conferenza è stata convocata e il plenipotenziario inglese è andato solennemente a Costantinopoli soltanto collo scopo di ridurre a nulla il programma elaborato dall'Europa intera.

Intanto raccogliamo le notizie ultime intorno ai preparativi militari. La *Presse* di Vienna ha da Pest che l'esercito russo è pronto ad entrare in azione e che tutte le voci relative all'inferire del tifo ed altre epidemie nelle file di questo esercito sono divulgate dai russi collo scopo di addormentare i turchi. I ponti gettati sul Pruth in sette luoghi differenti sono abbastanza larghi per lasciar passare otto uomini di fronte, vale a dire per operare un passaggio con celerità.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Vienna che i pontonieri russi sul Danubio sono già in marcia. Le autorità rumene furono avvertite che il passaggio delle truppe russe è assai prossimo. Di più la *Gazzetta d'Augusta* annuncia che dalla Germania furono inviato all'esercito russo delle locomotive e dei vagoni accomodati alle linee rumene.

Gli ultimi dispacci da Parigi e da Londra dicono che la diplomazia è in cerca di spedienti e di guarentigie affinchè la Russia possa disarmare e ritirarsi con decoro. Avevamo dunque ragione di dubitare della notizia del giornale tedesco di Pietroburgo. La risposta delle potenze alla nota del principe Gorciakoff non è ancora partita. È un fatto, dopo tutto, che, malgrado il linguaggio bellicoso della stampa di Pietroburgo, malgrado i grandi preparativi militari, la Russia discute sui vantaggi di una ritirata onorevole.

La pace fra la Turchia e la Serbia si può dire conchiusa. Rimane a regolare qualche quistione di second'ordine, ma il protocollo sull'accordo stabilito in massima sarà probabilmente firmato domani. Il principe Milano darà telegraficamente la sua adesione. La pace sarà conchiusa sulla base dello *statu quo* con una completa amnistia e collo sgombero del territorio serbo per parte dei turchi dopo 12 giorni.

LA COMMISSIONE DEL MACINATO

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera una parte degli atti della Commissione, contenenti le discussioni sommarie intorno al nuovo pesatore. L'attenta lettura loro non ci fa modificare il giudizio che avevamo espresso, il contatore non è uno stromento preciso, sostituendo i criterii indiretti ai diretti nella evazione della tassa. Ma l'esperienza di un'amministrazione vigilante e intelligente aveva cercato modo di correggere gradatamente i difetti, in cerca di un meccanismo meno imperfetto. L'onor. Depretis, appena venuto al potere, si è adoperato a cercarlo con maggiore impazienza e si augura di averlo trovato. Non gli possiamo non tenere gran conto della idea che l'ha mosso a questo studio. Impegnato dalle sue imprudenti dichiarazioni del programma di Stradella, quando ancora era il capo dell'Opposizione, vessato da molesti amici che gli intimavano di abolire la *tassa della fame*, come la chiamano per antonomasia ardita, egli ha risposto colla Commissione del macinato. La quale negli atti suoi annunzia ai popoli italici la non lieta novella di avere scoperto il fucile ad ago che fulminerà il più lieve pulviscolo svolazzante sulla macina. L'ha scoperto veramente? Gli onorevoli Ferrara, La Porta, Sorrentino, Pericoli, Pecile, Marazio non ne dubitano; l'on. Morana aveva chiesto se per avventura non giovasse raccogliere dagli altri meccanismi tutto ciò che siavi di meglio associandolo al sistema Ernst. Infine l'on. Breda, fermo nelle sue idee, domandava che non si aggiudicasse per ora il premio al signor Ernst. Abbiamo adunque un dissenziente moderato nell'onor. Morana, un dissenziente inflessibile nell'on. Breda.

È fuor di dubbio che anche nel pesatore premiato si prevede la possibilità di frodi.

Il sistema di guarnizione, dice l'egregio relatore della Commissione tecnica, a sciole che, come s'è detto, è speciale alla valvola del pesatore von Ernst è per sè solo bastante a rendere inefficaci tutte quelle frodi che consistono nell'introdurre un oggetto flessibile, come una catena od un corpo duro attaccato ad una funicella, nello scopo di tener socchiuso il passaggio del cereale attraverso l'apertura della valvola, mentre la bilancia trabocca, e di cui ci siamo convinti con appositi esperimenti. Non ha primamente alcun effetto l'affogamento della bilancia in causa del suo allacciamento cinematico colla valvola, che non permetta a questa di aprirsi se la coppa non è risollevata del tutto. Ma le *frodi* con tubetti, con funicelle frenatrici, o con mezzi consimili sono ancora possibili...

E aggiunge la Commissione, col mezzo del suo relatore, queste linee chiaroscure: « Noi crediamo che si possano impedire, senza gran difficoltà, le frodi già note, al pari di quelle che la sagacia dei mugnai saprà anche in seguito inventare; e ci siamo inoltre assicurati che il congegno von Ernst è suscettibile di ricevere quello aggiunte che riteniamo sufficenti per questo scopo. Ma perchè si tratta d'un argomento delicatissimo, ci limitiamo per ora ad asserire che l'accessibilità d'un congegno a certe frodi non può, ne dev'essere un titolo di esclusione se soddisfa d'altra parte a tutte le condizioni che un pesatore richiede; riserbandoci a dire il nostro avviso sui modi di porvi riparo, se e quando l'amministrazione lo crederà necessario. »

Ci conforta l'idea di questa fiducia serena del Comitato tecnico nella certezza di scoprire questi mezzi che correggano le frodi eventuali, tanto più che l'on. Breda, nel suo voto motivato, accusa il pesatore Ernst di essere « soggetto ad altre specie di frodi oltre a quelle proviste dal Comitato tecnico. » L'on. Breda crede addirittura sbagliata la scelta della Commissione e migliore il pesatore dell'amministrazione. Il presidente della Commissione, riassumendo il dibattimento, ha stabilito il seguente criterio: « Sulla materia delle frodi, il criterio del suo giudizio dovevà consistere nel verificare, dapprima, se il congegno da esaminare si trovasse ben provveduto di difese contro le frodi notorie, e poi se nel sistema della sua struttura non si presentassero meccanici ostacoli ad introdurre quegli altri rimedi che eventualmente fossero d'uopo contro altre frodi possibili. »

La massima è corretta; ma ci nasce il dubbio che la Commissione sia stata meno esigente della sua formola. Difatti il presidente nota: « La maggioranza ha dovuto osservare che realmente il programma di concorso non si spinse a tanto; non pretese punto « un congegno infrodabile in ogni caso « previsto e non previsto, ma si contentò di richiedere che presentasse « sufficienti guarentigie *contro le frodi dolenti alterazioni*. Ora la maggioranza ha creduto che avvi guarentigia più che bastevole, quella guarentigia che il programma ha voluta, quante volte un congegno soffra impedimento alle frodi più note, ed attitudine ben comprovata a ricevere ogni altra precauzione di cui possa più tardi soppravvenire il bisogno. » Tutto ciò è chiarissimo; ma non ci estingue il dubbio nostro, ed è che il problema difficile, meglio che pienamente risoluto, sia avviato a probabile soluzione. Chi può dire se le necessità dell'esperienza non dovranno richiedere modificazioni più radicali nella nuova macchinetta e presagire sin d'oggi la quantità delle *aggiunte* che la Commissione riconosce necessarie? Inoltre, a noi pare che in materia di frodi, quando si tratta dell'esazione di una tassa così difficile, la ricerca non è tanto della *quantità*, ma della *qualità* delle frodi. Vi può essere una frode eventuale, contro cui non premunisce ancora la nuova macchinetta, e atta a scemare le entrate o a sperequare l'esazione notevolmente. L'opera decisiva incomincia ora, e ben fece la Commissione proponendo che il governo proceda alla costruzione di un certo numero di pesatori Ernst, corretti secondo le indicazioni del Comitato tecnico, per applicarli in palmenti scelti nelle varie parti del Regno, ove più se ne senta il bisogno, ed a preferenza di quei molini i cui proprietari ne abbiano già fatta domanda, assumendolo come mezzo da sostituirsi al contatore dei giri per la liquidazione della tassa.

È un procedimento cauto e lentissimo, e non vi è dubbio che il nuovo sistema, quand'anche l'esperienza vera confermi, come speriamo, il giudizio della teoria, piglierà alcuni anni prima di agire completamente. Laonde, non solo non si pensa ad abolire la tassa del macinato che sempre si promette di abolire, ma a consolidarla con molta ponderazione, come ne fanno fede le proposte delle quali abbiamo ragionato.

QUESTIONE D'ORIENTE

Secondo una lettera in data da Pietroburgo 9, della *Gazzetta della Germania del Nord*, il granduca Nicola non è più in pericolo di vita, però il comando in capo d'un esercito potrebbe essere pericoloso alla sua salute, e si parla sempre di dargli un successore. Due candidati a quel posto, il ministro della guerra Miljutin ed il principe Alessandro d'Assia avrebbero rifiutato.

La stessa *Gazzetta* scrive in data del 25:

« Notizie belliciose ci pervengono quest'oggi dal sud-est d'Europa. Tutti i telegrammi di ieri ed oggi concordano nell'annunciare il passaggio delle truppe russe in Rumenia, rispettivamente la loro marcia sul Danubio come imminente. Nello stesso tempo anche dai preparativi rumi si confini asiatici è evidente che la Russia si prepara a tentare la soluzione militare non esclusivamente sui Balcani. »

Invece il corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta della Croce* riferisce che secondo la voce dominante, il generale Ignatieff abbia consigliato di attendere nuove ed inevitabili complicazioni a Costantinopoli prima di agire.

—

La *Politische Correspondenz* è informata che il corpo d'armata mobile russo nel Caucaso è composto di 68 battaglioni, 16 squadroni, 66 *sotnie* di cosacchi, 35 batterie di campagna, 3 battaglioni di zappatori, ed 1 parco d'assedio; in tutto: 74,800 uomini di fanteria, 2200 di cavalleria regolare, 7000 cosacchi, 9000 di artiglieria (280 cannoni) e 5000 uomini di truppe tecniche ed artiglieria d'assedio.

La forza complessiva è di 115,000 uomini.

—

L'assenza degli ambasciatori esteri a Costantinopoli, scrive la *N. F. Presse* del 24, diviene molto sensibile, tanto per la Porta quanto per le potenze estere. Ad ambe le parti manca un sistema di comunicazioni regolare.

Gl'incaricati d'affari rimasti nella capitale turca non godono sufficiente considerazione; essi non possono entrare nel palazzo del sultano e sanno ben poco di quanto vi accade.

La Russia invece approfitta di questo stato di cose anormale ed i suoi agenti raddoppiano d'intrighi coi parenti del sultano, ai quali non lasciano mancare rubli. Lo stesso giornale crede che il Parlamento turco si riunirà realmente il 13 marzo e dice che la Porta desidera concludere al più presto la pace colla Serbia onde aver disponibili circa 50,000 uomini, che potrebbero rinforzare l'esercito del Danubio.

Quanto alle relazioni della Porta col Montenegro, esse sono meno cordiali che colla Serbia. Il principe Nikita ha bensì lasciato due delegati per le trattative di pace, seguendo i consigli delle potenze. La Russia diede la sua formale adesione a questa missione e lord Derby avrebbe persino fatto congratulare il principe dal rappresentante inglese a Cettinie; ma il Montenegro chiede un'estensione di territorio di molto superiore alla rettificazione di confini che gli si voleva accordare dalla Turchia. Non sarebbe dunque impossibile che il conflitto fra la Porta ed il Montenegro ricominciasse dopo spirato l'armistizio. Però ciò non è da attendersi immediatamente. Sembra anzi che, fino a quando le trattative sono sospese, l'armistizio, senza essere prolungato in via ufficiale, lo sarà tacitamente, e che i comandanti dei due eserciti riceveranno l'ordine di non prendere l'offensiva.

—

Il *Cittadino* ha per dispaccio da Vienna, 25 corr.:

« Si annunzia da Bucarest che nel campo turco regna una forte agitazione in favore del giovane partito turco e della detronizzazione della dinastia degli Osmani. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X.) **Napoli**, 25 *febbraio*. — È necessario che le dimostri con più diffusi particolari quanto sia inconsulta la deliberazione dell'on. ministro della guerra, che ha abolito le scuole dei figli dei veterani nella nostra provincia. Il fatto non è qui passato inosservato, ma non si sono levate per esso quelle grida che avrebbero in altri tempi ferito il cielo. Eppure, se qui non si giudicasse tutto dal punto di vista dell'interesse di partito, la cittadinanza ed il sindaco avrebbero dovuto impedire così grave danno. Per comprenderne l'estensione, bisogna conoscere come erano organizzate ed in qual numero le dette scuole. Lo dirò in breve. In Napoli erano le seguenti: scuola maschile diurna classi 5; scuola maschile serale, id. 5; scuola-asilo 1; scuola femminile diurna 5; id. serale 3. Classi di disegno, serali, una maschile ed una femminile, 2; scuola di lavori donneschi 1; id. di musica 1. In Portici classi 2; in Massalubrense, diurne e serali, 2; totale 27. Tutte queste classi erano frequentate da cinquecento e più allievi. E quello che è singolare e meritava d'essere rispettato è, che il generale Boldoni era riuscito a rendere obbligatoria la scuola pei figli dei veterani, giacchè aveva stabilito che questi non avrebbero goduto i soliti sussidi, se i loro figliuoli non avessero frequentate le scuole. Or bene, per non spendere una diecina di migliaia di franchi all'anno, si è abolita una così utile istituzione; tolto ai padri il freno, difficilmente i figliuoli saranno inviati a continuare la loro istruzione, nè mai per logico proporre che il carico di dette scuole sia assunto dal Municipio.

Queste son poste nel quartiere di Belfiamme, pei soli figli de' veterani; con disciplina perfetta. Assumendole il municipio non si potrebbe impedire che fossero frequentate da altri allievi; saranno scuole municipali con tutti i difetti di dette scuole; non saranno un'istituzione a parte, perfetta più di tutte le altre di simil genere, nè saranno frequentate come per lo passato, perchè non ci sarà pei padri degli allievi il timore salutare che finora face così prosperare e crescere il numero degli allievi, e dette utili risultati in quanto alla loro istruzione ed educazione. La città di Napoli conta ora dodici deputati di sinistra; nessun di essi ha levato la voce in favore di questo interesse cittadino; nessun di essi ha mosso un'interrogazione al ministro della guerra. È bene che gli elettori sappiano come sono curati gl'interessi legittimi della loro città dai loro rappresentanti, pronti, quando governava un ministero di destra, a muovere interrogazioni ed interpellanze anche per le più futili cose.

Giova ricordare un altro fatto. Durante il sindacato del comm. Winspeare si fondò qui una Società di storia patria che conta un numero ragguardevole di soci e pubblica un bollettino mensile di lavori e documenti storici. L'on. Boghi, ministro di pubblica istruzione allora, assegnò un sussidio annuo di 2000 lire alla Società, per concorrere alle utili pubblicazioni che essa va facendo. Il primo trimestre del sussidio fu pagato; poi il Boghi finì d'esser ministro, e il suo successore non ha continuato, come avrebbe dovuto, il pagamento dell'assegno stabilito. Ecco sono la Società si è raccolta e presieduta l'onor. San Donato che, come sindaco, n'è il presidente onorario di diritto. Qualche socio chiese la parola e fece notare che in quei tempi che non cren detti riparatori, un ministro non riparatore penò bene di venire in aiuto della Società e vi venne di fatti; ma che dopo di lui l'aiuto è venuto a mancare. L'on. San Donato dovè ascoltare e tacere; il confronto era troppo chiaro e il torto troppo evidente.

Prego i lettori, dopo questa cronaca cittadina, di far con me una corsa in provincia. È possibile che sieno sciolti giorno per giorno municipii senza che la *Gazzetta Ufficiale* pubblichi i decreti di scioglimento? Perchè questi provvedimenti alla chetichella? È possibile che piovano le croci di cavalieri, e i decreti non sono pubblicati? Ci dev'essere una ragione; e c'è sicuramente: non si vuole destare l'attenzione del pubblico sulle persone dei nominati, nè si vuole che il pubblico esercisti il suo diritto di libera discussione e vagli i meriti degli insigniti. Il provvedimento non è degno di un ministero liberale, ma è comodo, tanto comodo che, se non si fosse saputo, un recente fatto avrebbe sicuramente destato, per la maggior pubblicità, un più diffuso sentimento di biasimo contro il ministro dell'interno. Qual è questo fatto? Sentite: ad un sotto-prefetto, nel cui circondario c'è un collegio elettorale rappresentato da un deputato di sinistra, fratello di uno dei più influenti sostenitori dell'attuale ministero, e deputato anche lui, furono inviati dal prefetto due decreti, con i quali si insignivano della croce della Corona d'Italia due noti agitatori politici di quel collegio. Il sotto-prefetto lesse i decreti e si fregò gli occhi; credeva di non esser desto. Egli allora scrisse al prefetto, facendogli conoscere che solo un equivoco aveva potuto far segnare al ministro dell'interno quei decreti; accennò agli antecedenti di quegli individui... Il prefetto chiese le loro fedi di perquisizione, e lesse... e dovette, uomo onesto com'è, impallidire. I decreti non furono comunicati...

Chi aveva fatto fare quelle due nomine? Nè il sotto-prefetto nè il prefetto. O il ministro dell'interno di autorità sua, o per sollecitazioni che gli si erano fatte? I decreti non si sono consegnati, ma pur non pertanto il fatto si è divulgato ed ha destato davvero la più penosa impressione.

Ieri il capitano Boyton assistè ad un pranzo offertogli dalla Società dei canottieri di Napoli. L'ardito navigatore fu festeggiato con molta cordialità da quegli egregi gentiluomini, ed egli si mostrò lieto della festosa accoglienza.

Continuano i furti di rapina. Gli ori delle signore ed i lacci d'oro degli orinoli sono spietatamente presi di mira dai ladri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, 24 *febbraio*. — Il presidente Grévy, aprendo oggi la seduta della Camera, annunziò di aver ricevuto dal guardasigilli la domanda di poter procedere contro ad un membro dell'Assemblea per delitto di stampo. Trattasi del signor Paolo di Cassagnac che ingiuriò la repubblica ed i suoi ministri nel *Pays*. Si prende eziandio a procedere contro ad un membro del partito che più di tutti è odiato nella Camera, perchè non pala si perseguitino soltanto i radicali. Il signor di Cassagnac coglierà quest'occasione per fare uno di que' suoi discorsi violenti, che dalla sua bocca siamo soliti a udire. Egli non sarà condannato, come accadde ai *Droits de l'homme*, a sospendere per sei mesi la pubblicazione del suo giornale. E poco gli importerebbe di dover pagare una multa di cinquecento lire.

Nei circoli della destra molto parlavasi della intenzione che un membro di questo partito aveva manifestato di voler interrogare il ministero sopra le prossime conferenze del R. P. Giacinto. Basti una nota partecipata dai giornali all'*Agenzia Havas* per rifrediare questo bell'ardore. Diceasi in questa nota che il R. P. Giacinto non ebbe il permesso di fare delle conferenze sopra soggetti di religione, ma sopra soggetti di morale e d'economia sociale. Ora, a termini della legge del 1868, le riunioni pubbliche letterarie si possono tenere senza bisogno di permesso ed osservando certe formalità.

La destra erasi inoltre preoccupata dell'apparizione di alcuni manifesti a Perpignano, che offendevano il sentimento dei cattolici. Ma il tribunale sta ora prendendo informazioni. A Marsiglia il partito cattolico spinse gli operai a protestare contro poche migliaia di lire concesse dal municipio di quella città agli operai lionesi. Se vi ha un partito, il quale avrebbe dovuto astenersi dal raccomandare l'egoismo, gli è appunto il partito cattolico. Se infetti è lecito pagare il denaro di San Pietro e di soccorrere i piccoli chinesi, deve essere non meno lecito di aiutare i lionesi. I cattolici protestano spesso contro alla teoria cara al signor Sarcey, secondo la quale un paese dovrebbe pensare soltanto a sè stesso; di guisa che la Francia non dovrebbe spendere un soldo per soccorrere alle miserie degli stranieri, finchè rimane un povero in Francia. Evidentemente ristretta, meschina è questa maniera di comprendere la carità; ma che dovrassi dire di coloro i quali non arrivano nemmeno a capire la carità esercitata da una città verso altra città dello stesso paese? Sarebbe stato vergognoso che a questo proposito si fossero commessi dei disordini seri e che degli operai avessero operato un'alzata di scudi contro al principio essenzialmente democratico della solidarietà. Già dispiace sufficientemente che ci siano stati degli operai capaci di lasciarsi travviare da suggestioni di questo genere e di protestare così fuori di luogo.

Il pubblico si riscalda tuttora in favore o contro l'accusato Godefroy. È probabile che lo si assolva, perocchè il dubbio giovera all'accusato. La stampa difende Godefroy. Ma un giornale, non è gran tempo,

mentre Billoir stava confessando il suo delitto, non ebbe forse l'ardire di dimostrare l'innocenza di costui? Il processo Godefroy dà luogo ai più assurdi sofismi ed ai più singolari rimproveri contro ai tribunali. Il *Gaulois*, per esempio, biasima il presidente di avere messo a nudo i vergognosi costumi di Godefroy e di avere così dato un colpo terribile alla suocera di lui. Certo dove essere stato un gran dolore per quest'uomo il sentire che adulterina era una delle sue figlie e che sua moglie era l'amante del genero suo. Ma il presidente non aveva forse il dovere di strappare dal volto di Godefroy quella sua maschera di uomo onesto? Le sue turpitudini erano segrete. La sua casa indicava l'opulenza. Per la qual cosa appunto il commissario di polizia incominciò col prestare fede alle sue spiegazioni. Se il Godefroy fosse stato arrestato immediatamente, non avrebbe potuto istruire i suoi amici e i suoi domestici circa quello che dovevano poi deporre. La difesa cercherà di trarre partito da una lettera di Courtefois, nella quale costui aveva previsto il suo assassinio. È difficile il credere che un uomo soddisfatto della sua felicità domestica, e non privo di fortuna, abbia potuto uccidersi per fare dispetto al prossimo. E non si può credere nemmanco che la scoperta di palle dello stesso calibro della pistola adoperata per consumare il delitto abbia potuto essere un semplice caso fortuito.

Non si compiange punto la vedova di Courtefois che amava suo marito, nè i suoi figliuoli che gli appartenevano veramente; ma si compiange la povera signora Godefroy per aver saputo all'improvviso che sua madre, non contenta d'ingannare slealmente suo marito, ha consegnato nel modo il più infame la sua figlia al proprio amante. Riconosco che la sua posizione non è lieta, ma forsechè questa signora è scevra di colpa? E l'interesse della giustizia doveva qui avere maggior peso della tranquillità di questa donna? Courtefois cade in un lago di sangue e non si vede una goccia di sangue sull'arma. Quale inverosimiglianza! Godefroy confessa di non aver dato alcun aiuto al moribondo e cionondimeno gli tolse di mano l'arma, che, quando fosse stata trovata tra le dita irrigidite del morto, sarebbe stata la più bella prova in suo favore!

La mala fede dei testimoni di Godefroy è manifesta. I suoi domestici dicono di non aver sentito cosa alcuna, e dal luogo dove essi trovavansi potevasi udire non solo lo sparo d'un'arma da fuoco, ma eziandio le semplici voci di una conversazione particolare.

Godefroy sarà senza dubbio assolto, perchè egli nega tutto. Un altro scellerato che in questo momento il tribunale sta giudicando nella città di Aix, non ebbe la stessa forza di carattere. Egli è un certo De Bouyne. Nel 1870 si diede a fare delle esperienze allo scopo di trovare qualche nuovo e possente mezzo di distruzione dei prussiani. Allora la Francia era così sciaguratamente più non pensava se non ai mezzi materiali di resistere al nemico e vincerlo. Si credeva che la salvezza del paese dovesse provenire, non dai prodigi d'eroismo, ma dalle meravigliose invenzioni del laboratorio. De Bouyne voleva poter avvelenare i prussiani a distanza. Egli si servì dei prodotti del suo lavoro per avvelenare un compagno di viaggio in un compartimento ferroviario. Stando in prigione si lasciò andare a diredove stava il suo rozzo e imperfetto laboratorio. Venuto all'udienza si pentì della sua franchezza e tornò a parlare d'una sconosciuto che aveva avvelenato Roger-Salles nel tragitto da una stazione all'altra e fatto smarrire i sensi a De Bouyne introducendo anche, prima di partirsene, nel sacco da viaggio di quest'ultimo, l'oro e gioielli di colui; sconosciuto, che, movendosi il treno, sarebbe saltato a terra, senza dimenticarsi prima di chiudere nuovamente la portiera. De Bouyne sarà condannato per avere, mentre stava in prigione, rivelato senza necessità al giudice istruttore i segreti della sua cassetta di veleni. E quasi certo che la sorte di Godefroy dipende dall'amico che deve avergli regalato l'arma fatale. Se Courtefois avesse spinto la previsione fino a scrivere una lettera compromettente per questo truffatore; se egli avesse premeditato il suo suicidio, che, fatto allo scopo di rovinare un innocente, sarebbe un delitto spaventevole, non avrebbe avuto in questo caso la precauzione d'insidere sulla pistola le iniziali dell'individuo sul quale voleva andassero a cadere i sospetti?

AUSTRIA-UNGHERIA

Ecco il testo della risoluzione proposta dal dott. Herbst alla conferenza dei deputati del partito costituzionale del Reichsrath sulla quistione bancaria, che ci venne seguita dal *telegrafo*:

« Considerando che secondo le dichiarazioni del governo non si possono concludere le trattative sul compromesso prima che il partito costituzionale abbia emesso un voto sulla composizione del Consiglio generale della Banca e che, secondo l'ulteriore dichiarazione precisa del governo, dal voto desiderato non può nè deve risultare alcun pregiudizio per l'accettazione, emendamento o rigetto di tutte le altre disposizioni dello statuto bancario e di tutti gli altri punti del compromesso;

« Il partito costituzionale dichiara che, mentre si riserva la più assoluta libertà di voto sui progetti relativi al compromesso e sulle singole disposizioni dello statuto bancario ed in ispecie ladice sospesa la quistione sul modo di nominare i vicegovernatori, del resto considera la composizione del Consiglio generale presentata dal governo come non inaccettabile per se stessa. »

Questa proposta venne approvata con 122 voti contro 63.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

1. R. decreto 5 febbraio che domanda la revisione degli introiti doganali alle Intendenze di finanza.

2. R. decreto 25 febbraio che separa il comune di Chiajano ed Uniti dalla sezione di Marano di Napoli e ne forma una sezione distinta del 2° collegio di Napoli.

3. R. decreto 25 febbraio che del comune di Magliano Veneto forma una sezione distinta del collegio di Treviso.

4. R. decreto 8 febbraio che erige in corpo morale l'ospedale per gli infermi poveri d'Illasi (Verona).

5. R. decreto 4 febbraio che autorizza la Società per la costruzione di case per i meno agiati in Sampierdarena ad emettere altre 150 Azioni.

6. R. decreto 4 febbraio che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Cagliari.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dei notai ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta del 27 febbraio.

(22ª della sessione)

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

L'ordine del giorno reca il proseguimento della discussione sui conflitti d'attribuzione.

PRES. La parola spetta all'onorevole Duchoqué.

DUCHOQUÉ. Il progetto sui conflitti di attribuzione è stato discusso sotto il punto di vista costituzionale. Tanto chi lo combattè quanto chi lo difese si è basato sul principio della divisione dei poteri stabilita dallo Statuto. Egli dimostra che questa non è una questione costituzionale, ma una questione legislativa.

Esamina i diversi sistemi e pare che inclini per il tribunale misto. Ma egli stesso riconosce che sarebbe molto inopportuno di creare un nuovo istituto, un nuovo tribunale.

Solleva molti dubbi, ma l'esiguità della sua voce non ci ha permesso di raccogliere tutte le parole dell'oratore. Pare che in conclusione egli approvi la legge in massima, riservandosi di deliberare definitivamente secondo la risposta che dal guardasigilli verrà data ai suoi dubbi.

ASTENGO (relatore) fa la storia delle nostre leggi amministrative, e s'intrattiene principalmente sui motivi e sullo spirito onde sono informate le leggi del 18.5 sul contenzioso amministrativo e sui conflitti d'attribuzione.

L'oratore dimostra che i consiglieri di Stato non offrono, costituzionalmente parlando, le guarentigie che offre il magistrato inamovibile.

Spiega il carattere giuridico dei conflitti, gli effetti che producono, enumera i casi pratici pei quali può essere compromessa la giustizia e pregiudicato ed offeso il diritto altrui.

Combatte diffusamente l'assenzione opposta dagli avversari circa la natura speciale del giudizio dei conflitti di attribuzioni sostenendo che non sussiste che nel giudizio del conflitto non si tratti del *tuo* e del *mio*, ma invece degli interessi soltanto dello Stato.

Cita anch'egli, seguendo l'esempio dei senatori Borgatti e Deodati molti esempi di Stati esteri, grandi e piccoli, dove non esisteva nè il contenzioso amministrativo nè l'istituto dei conflitti, eppure in quei citati Stati che più sono gelosi di conservare al governo ogni maggiore ingerenza.

Adduce l'autorità stessa degli scrittori francesi invocati dall'on. senatore Errante. Ritorna sopra i casi pratici, enunciandone molti.

Conclude esprimendo la fiducia che il Senato voglia approvare il progetto dell'Ufficio centrale.

MANCINI (ministro guardasigilli) ricorda che col dichiarare che dopo la difesa fatta alla legge in discussione dai senatori Borgatti, Deodati, Astengo, e sotto un certo aspetto e con riserva anche del senatore Duchoqué, avrebbe poco da aggiungere.

Rende omaggio alla Relazione dell'Ufficio centrale e alla dottrina ed esperienza del relatore Astengo.

Osserva che, mentre il senatore De Cesare aveva dichiarato di non voler invocare gli autori francesi, ne citò due.

Combatte le teorie dei senatori De Cesare e Ferraris circa il carattere costituzionale dell'ordine giudiziario. Contrappone alle autorità da essi addotte quella di Pellegrino Rossi, il quale pure sostenne che la tutti i paesi retti a monarchia costituzionale l'ordine giudiziario è, e deve essere uno dei poteri fondamentali dello Stato.

L'on. ministro rende ampia testimonianza all'indipendenza della magistratura italiana, e non dubita che essa non sia per far sempre un retto uso delle competenze giurisdizionali, che anche con questa nuova legge, come per quella del 1865, sono riconosciute da un costituzionale spettanza.

Aggiunge che i dodici anni d'esperienza hanno dimostrato abbastanza che sono affatto prive di fondamento le preoccupazioni di coloro che si oppongono a questa legge siccome si opponevano alla legge del 1865 quando fu discussa. Opportunamente, egli dice, il senatore Borgatti sostenne il dilemma: o ristabilire il contenzioso amministrativo col Consiglio di Stato nella forma di Tribunale contenzioso d'appello o di tribunale supremo per i conflitti di attribuzioni; o accettare con tutte le sue logiche e necessarie conseguenze il sistema di cui procede la legge di abolizione del contenzioso amministrativo.

L'on. ministro parla del tribunale misto e ne dimostra l'assurdità.

Fa l'elogio del nostro Consiglio di Stato e delle persone eminenti ed autorevoli di cui esso è composto.

Afferma inoltre che anche in Francia di presente la giurisdizione dei conflitti di attribuzione non è più tra le attribuzioni del Consiglio di Stato.

L'on. ministro, dopo aver risposto ad altre obbiezioni degli onorevoli De Cesare, Errante e Ferraris, conclude col dichiarare di accettare gli emendamenti dell'Ufficio centrale, e col confidare che il Senato, il quale non si è mai opposto all'attuazione delle più desiderate e liberali riforme, vorrà pure accordargli la sua alta approvazione.

FERRARIS e DE-CESARE (per un fatto personale) dichiarano di rispondere domani agli appunti del guardasigilli.

La seduta è levata alle 6 1/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 febbraio.

(66ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

NICOTERA (ministro dell'interno). Credo mio dovere pel rispetto dovuto al Parlamento di presentare, perchè sieno depositati in segreteria, tre documenti relativi alla discussione sollevata dall'on. Zeppa colla sua interrogazione circa la nomina dei sindaci nel circondario di Viterbo.

PRES. I tre documenti saranno depositati in segreteria.

Nella votazione di ieri per la nomina di due membri della Commissione pel nuovo Regolamento riuscirono eletti gli onorevoli Biancheri e Maurigi. La Commissione si adunerà questa sera per costituirsi.

PRES. La Giunta delle elezioni propone che sia annullata la elezione contestata dell'on. Falceri a deputato del collegio di Asola, risultando che l'eletto s'era dimesso dall'ufficio di professore dell'Istituto tecnico di Brescia, con lettera al presidè, in data del 28 ottobre, cioè prima del giorno della elezione, ma che la di lui rinunzia non era ancor stata accettata.

CADENAZZI sostiene la convalidazione dell'elezione parendogli che l'on. Falceri fosse in regola nel giorno dell'elezione, avendo l'onor. Falceri fatto da parte sua quanto doveva per essere esonerato dall'ufficio governativo.

ANTONIBON sostiene la proposta della Giunta ed espone i precedenti parlamentari per dimostrare che sono alle proposte della Giunta conformi.

COMIN sostiene la convalidazione della elezione.

MARAZZEOLI sostiene che la dimissione del Falceri non essendo accettata prima del giorno dell'elezione, questa non può convalidarsi.

COMIN replica sosteneudo la convalidazione.

PRES. mette ai voti le conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento della elezione del prof. Falceri.

Le conclusioni della Giunta, dopo prova e controprova, sono respinte, e la elezione del prof. Falceri a deputato del collegio di Asola è convalidata.

BERTANI AGOSTINO parla sul processo verbale della seduta di ieri.

CHIAVES chiede l'urgenza per una petizione concernente l'abolizione della tassa del macinato. (*Ilarità*)

PRES. La parola spetta all'on. Sorrentino per lo svolgimento di una sua interrogazione al ministero delle finanze.

SORRENTINO interroga il presidente del Consiglio intorno al decreto del 5 febbraio con cui si nomina una Commissione per lo studio degli organici definitivi del personale. Svolge delle considerazioni intorno al concetto della centralizzazione che in quel decreto prevale e la critica. Crede che gli organici definitivi debbano essere subordinati alle riforme amministrative.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) dice che il decreto del 5 febbraio fu conseguenza delle dichiarazioni fatte dal ministero al Parlamento e degli impegni che quello ha preso. Assicura l'on. Sorrentino che il ministero non dimentica le sue promesse circa le riforme amministrative sulla base del discentramento.

Ripete che il decreto 5 febbraio è conseguenza dell'obbligo che il ministero assunse di presentare i ruoli organici definitivi col bilancio di definitiva previsione.

Assicura l'on. Sorrentino che il ministero tien fermo il suo programma finanziario e che non vorrà una lira di spese di più di ciò che è strettamente necessario e consentito dalle nostre condizioni. L'aumento dello stipendio degli impiegati era però un'assoluta necessità e tutti lo hanno riconosciuto. Dopo brevi osservazioni dell'on. Sorrentino l'incidente è esaurito.

PRES. La parola spetta all'on. De Renzis.

DE RENZIS svolge una interrogazione al ministro delle finanze sull'applicazione dell'articolo 3 della legge della tassa di ricchezza mobile, concernente l'obbligo del pagamento della tassa al capi di società industriali, commerciali, ecc.

Ricorda l'interrogazione dell'on. Mancini circa l'applicazione di quell'articolo ai direttori di compagnie drammatiche e le risposte che ha dato l'on. Minghetti, allora ministro delle finanze.

L'oratore esamina la questione e crede che l'articolo 3 non sia applicabile ai direttori di compagnie drammatiche. Parla delle condizioni di queste e dell'arte in generale, per la quale deplora che nulla siasi fatto dal governo italiano.

Ricorda che gli artisti drammatici si rivolsero all'attuale ministero per chiedergli l'adempimento di promesse che nelle parole dell'on. Mancini essi hanno creduto di scorgere.

DEPRETIS (presidente del Cons.) tiene in gran pregio l'arte drammatica, che esercita grande influenza sul popolo. Assicura che ha tutte le buone intenzioni (*Ilarità*). Se potesse far qualche cosa per quell'arte sarebbe pronto e felicissimo.

L'on. De Renzis ricordò le parole dell'on. Mancini di due anni sono, ma la questione è grave perchè si tratta non già di fare una legge nuova, ma di interpretare la esistente e di variare la precedente iniziata in materia di tasse.

L'on. ministro dichiara che sarebbe lietissimo di far qualche cosa per l'arte drammatica e prega l'on. De Renzis e l'on. Cavallotti, che firmò pure l'interrogazione, di tener conto di queste buone intenzioni.

Le condizioni finanziarie devono preoccupare il governo. La questione potrà esser sollevata utilmente in occasione della prossima discussione sulla riforma nella legge della ricchezza mobile. Allora potranno gli on. interpellanti far valere tutte le ragioni che possono indurre il Parlamento a favorire i direttori di Compagnie drammatiche.

DE RENZIS si riserva di sollevare la questione in occasione della riforma della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

PRES. Dà la parola all'on. Martini per lo svolgimento d'una sua interrogazione al ministro dell'interno.

MARTINI interroga l'on. ministro dell'interno sulle ripetute sottrazioni di documenti degli archivi dello Stato. Dice che è urgente por riparo, perchè fatti gravissimi sono noti, alcuni per esser stati rivelati nel recente libro del generale Lamarmora. Questi assurisce che quando egli fu nei Consigli della Corona gli occorse di cercare documenti storici e di non trovarli. Dice che il trattato di cessione di Nizza e Savoia stava fra le carte da distruggersi.

L'oratore si meraviglia che in un paese nel quale si tiene conto degli autografi dei corrispondenti di giornali non si tenga conto di documenti importanti della storia nazionale.

Ricorda che il generale Lamarmora parla della distruzione della Convenzione militare colla Prussia.

Documenti politici uscirono dalla prefettura di Napoli, come afferma il Lamarmora, il quale parla pure di atti segreti sul fatti di Genova del 1849 usciti dagli archivi.

L'oratore ricorda che un importante documento concernente la trattative diplomatiche del 1860 comparvero giorni sono in un giornale che pubblicasi in Italia in lingua francese.

Spera che la interrogazione sia feconda di buoni risultati e non di rimproveri clamorosi.

Chiede al ministro se siano certi i fatti narrati e se si intende provvedere perchè si ripari per l'avvenire.

Osserva che non trattasi di ordinamento di archivi, perchè anzi quelli che sottraggono documenti facilitano l'ordinamento degli archivi. (*Ilarità*)

È debito del governo d'un popolo colto, custode delle proprie memorie, di provvedere. (*Bene!*)

NICOTERA (ministro dell'interno). L'on. Martini chiede se i fatti narrati sono esatti e se s'intende provvedere a ripararli.

L'on. ministro non può uscire dalla più stretta riserva, perchè i fatti sarebbero avvenuti sotto i ministeri precedenti.

In quanto alla seconda domanda, l'onor. ministro non potrebbe meglio rispondere che presentando un progetto di legge sull'ordinamento degli archivi. È questione di ordinamento, perchè gli inconvenienti lamentati dipendono appunto da cattivo sistema nell'ordinamento degli archivi dello Stato.

L'on. ministro fa la storia dell'ordinamento degli archivi dal 1848, dei regolamenti che furono su quella materia in vigore e delle vicende che in quel servizio ci furono.

L'on. ministro crede che vera e propria sottrazione di carte non vi sia stata e che vi sia molta esagerazione nei fatti narrati. Prevalse l'idea che i ministri, lasciando il governo, potessero portar via certi documenti. Mancano pochi documenti. Questo è il fatto.

L'on. ministro dichiara che il ministero non può far altro di meglio che presentare un progetto di legge, e lo presenta alla Camera.

MARTINI spera che la nuova legge riparerà ai lamentati inconvenienti.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta il rendiconto delle regie avvocature erariali.

PRES. L'on. Cesarò chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla tutela degli interessi italiani nelle repubbliche dell'America meridionale.

DEPRETIS crede che questa interrogazione potrà svolgersi dopo distribuito il *Libro Verde*.

DI CESARÒ aderisce.

PRES. L'on. Dossena chiede d'interrogare il ministro della giustizia su una perquisizione eseguita negli uffici di un giornale di Alessandria.

DEPRETIS (pres. del Cons.) comunicherà al suo collega questa interrogazione.

Prega la Camera di discutere immediatamente il progetto di legge per la riunione in uno solo di vari capitoli del bilancio del ministero della guerra.

La Camera aderisce ed approva senza osservazioni il seguente progetto di legge:

« Art. 1. Sono soppressi i capitoli 44, 45, 46, 47 e 49 del bilancio del ministero della guerra pel 1877. »

« Art. 2. È instituito nel suddetto bilancio un nuovo capitolo col N. 51 e colla denominazione: « Resti passivi del 1870 e precedenti, » nel quale saranno inscritte le somme disponibili al 1° gennaio 1877 sui capitoli soppressi, come all'art. 1. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 243 — Maggioranza 125.

— Voti favorevoli 220 — Contrari 49.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale si riunì ieri sera in seduta segreta per continuare la discussione circa l'interpellanza già fatta dal comm. Placidi sull'andamento dell'Ospizio di Termini.

Furono esposti da qualche consigliere alcuni abusi che si dice esistere in quel ricovero, e dopo un lungo dibattimento fu approvato un ordine del giorno, col quale si nominava una Commissione che s'incaricasse di esaminare, insieme all'assessore delegato cav. Querini, lo stato dell'Istituto, per procedere quindi ad una riforma nell'ordinamento dell'Ospizio stesso.

Sono stati scelti a far parte di questa Commissione i consiglieri Placidi, Fedeli e Ruspoli.

In fine della seduta furono nominati i consiglieri Canevari e Bracci quali commissari municipali per vigilare i futuri lavori del Tevere.

—

Le Commissioni degli uffici d'istruzione pubblica municipale, di edilizia e di finanza si sono radunate oggi in Campidoglio, alle 2 pomeridiane, per esaminare il progetto relativo alle Scuole-modello.

—

Nella chiesa della Maddalena è stata celebrata questa mattina, per cura della Società degli Asili d'infanzia, una solenne messa funebre in suffragio della compianta Emma Marigonoli.

Assistevano alla mesta cerimonia il signor duca Fiano, presidente della Società degli Asili, nonchè l'intiero Consiglio di questa, le patronesse ed ispettrici, una squadra di bambini, e bambine degli Asili e numerose amiche ed amici della defunta.

—

Questa mattina un frate Teresiano, passando per la piazza di S. Eustachio, è stato sorpreso da un improvviso malore, di modo che, non reggendosi più in piedi, è caduto in terra quasi privo dei sensi.

È stato subito soccorso e sollevato e fatto sedere sopra una sedia nel vestibolo della chiesa di S. Eustachio. Intanto due guardie municipali sono andate in cerca di una carrozzella, dentro la quale lo hanno fatto adagiare e condurre al suo convento in via Santa Susanna.

—

A proposito dei *volantini* o *troccoli*, che dir si voglia, dei quali ieri in un nostro articolo segnalammo gli abusi, ieri stesso le guardie furono costrette intimare la contravvenzione a un vetturino il quale con la sua carrozzella si era messo a gareggiare in velocità con uno di quei volantini. Il conduttore di quest'ultimo che rapidissimo si allontanò al veder le guardie, restò impunito perchè, non avendo nessun segnale o numero che designasse il suo veicolo, fu forza lasciarlo andare, non avendolo le guardie potuto raggiungere.

Torniamo ad insistere perchè si ripari al più presto a questi inconvenienti che accadono troppo frequentemente.

—

I facchini e porta-bagagli addetti alla stazione di Roma, ci pregano di annunciare che si è costituita fra loro una Società di mutuo soccorso, la quale ha per iscopo di tutelare il servizio pubblico e di corrispondere una sovvenzione ai soci ammalati, di assicurare un reddito vitalizio in caso d'infermità cronica e di assegnare una somma al socio militare o dimissionario ed alla famiglia del socio defunto.

Non possiamo che encomiare associazioni di tal genere le quali sono istituite per un fine di beneficenza e reciproco soccorso, e auguriamo anche a questa prospere sorti e lunga vita.

—

Giovedì, alle ore 2 pomeridiane, il conte Terenzio Mamiani farà la sua solita lezione nella Sapienza sopra la *filosofia della storia*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 26 febbraio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 40,m 65;

Barometro a mezzodì = 750.1

Termometro centigrado

Massimo = 13,0 — Minimo = 1,3

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 7,68

Vento domisauzo. Da Nord a Sud debole.

Stato del cielo. Bellissimo in prima mattina, coperto nel pomeriggio e sulla sera. Calo il barometro.

Pioggia in 24 ore. — Poche gocciole in sulla sera.

QUESTIONI COMUNALI

Ci scrivono da Perti (Calice Ligure):

Da circa due anni questa pacifica popolazione è angustiata dal timore che si possa commettere a suo danno una solenne ingiustizia.

È da oltre mezzo secolo che gli amministratori comunali di Finalborgo cercano di lagnarsi il vicino comune di Perti, e nel 1823 con una *sorpresa* feroce prossimi a vedere appagati i loro desideri. Quando nel 1869 si trattava di sopprimere i piccoli comuni, la Deputazione provinciale di Genova, abilmente provveduta, proponeva l'aggregazione di Perti a Finalborgo. I pertiesi chiesero di essere invece uniti a Calice-Ligure e N. 36, con decreto 31 gennaio 1870 vennero per la volontaria legge.

Ma senza tener conto di questo decreto vari elettori amministrativi di Perti, *quasi tutti abitanti di Finalborgo*, fecero istanza perchè Perti fosse staccato da Calice e unito a Finalborgo.

Un savio parere del Consiglio di Stato volle che per cancellare un decreto di questa fatta siano mancati i motivi che gli dettero vita e sopraggiunti nuovi fatti. Questi nuovi *fatti e nuovissimi motivi* non si trovano nel caso nostro. La domanda di disgregazione manca poi di due essenziali requisiti voluti dalla legge, cioè: 1° che gli elettori che presentano la domanda per fare distaccare Perti siano in maggioranza, e 2° che concorra favorevole il parere della Deputazione provinciale. Quanto a questo parere, si vede far credere che no sia stato dato dalla Deputazione nel 69, ma è evidente Perti, poichè quel parere riguardava Perti, *piccolo comune indipendente*, mentre Perti ora è *frazione* di altro comune che conta più di 3000 abitanti. Si confondono qui due ben distinti articoli di legge.

La grande maggioranza degli elettori è poi *contraria al distacco* come vi sono contrari i nove decimi della popolazione pertiese.

I tre procuratori della Giunta municipale di Finalborgo sanno che trattasi la minoranza e che i pertiesi rifiutano ogni offerta. Che cosa fanno per convertire i ritrosi? Si radunano e con una *deliberazione* promettono loro in premio della loro adesione un privilegiato trattamento daziario e mille fantastici favori. E come ciò non bastasse, si recano da un notaro e compilano un atto col quale individualmente e *in solidum si costituiscono garanti e promettono di fare in ogni tempo ripartire la deliberazione presa da essi membri della Giunta.*

Quest'atto, oltre al fare promesse che trovano ostacoli insormontabili nella legge, è poi cervicisissimo, giacchè il notaro lo dice fatto e firmato *dalle parti contraenti* e nessun pertiese intervenne nè firmò.

Non si tardò dai pertiesi a conoscere questo fatto e fu tosto svelato al ministero dell'interno da un consigliere comunale il quale aveva avuto soltanto in seguito di farvi menzione.

La gravità del caso indusse il ministero a ordinare un'inchiesta e fu nominata apposita Commissione. Essa si radunò; ma, con meraviglia di tutti, non chiamò a non sentì, come sarebbe stato giusto, neppure uno dei pertiesi.

La segretezza e il modo dell'inchiesta lasciano temere che gli abili procuratori siensi riusciti a persuadere l'autorità a consumare, certo inconsciamente, un'ingiustizia che scomerebbe molto il prestigio del governo fra questa buona gente avvezza a considerarlo come suo difensore naturale.

Se Ella pertanto, egregio signor Direttore, volesse richiamare su questi fatti l'attenzione del governo, renderebbe un segnalato favore ai pertiesi e sovrattutto alla giustizia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al teatro Quirino si prepara uno spettacolo, il quale ci compenserà, almeno in parte, della mancanza di una buona compagnia di prosa italiana in Roma. Darà su quelle scene una serie di rappresentazioni la compagnia drammatica Carboni della quale fa parte quel valente artista ch'è Angelo Vestri. L'impresario del Quirino va lodato pel suo coraggio, e speriamo che il pubblico lo rimeriterà convenientemente dello sforzo da lui fatto per rialzare il prestigio di quelle scene.

— Abbiamo in Roma il piccolo Enrico Celle, un bambino che all'età di 5 anni da concerti di violino. È stato molto applaudito a Firenze e in altre città dove si è fatto udire e ci si assicura che darà qualche concerto anche a Roma.

— Pubblichiamo il programma del 1° concerto delle Dame svedesi che verrà dato alla sala Dante mercoledì, 28 febbraio, alle ore 8 1/2 pom.:

F. Liszt, Le Rossignol; sig. Trouvé-Castellani — *Taubert*, Etude, id.; — *O Lindblad*, Orpheus sjong vid Istans toner, ecc. (*Orfeo cantava al suono della lira*); Dame svedesi — *O. Lindblad*, Vaarsang (Canto di primavera); id. — *C. M. v. Weber*, Rondò; sig. Trouvé-Castellani — *L. Olson*, Necken (Ninfa); Dame svedesi — *A. Söderman*, Täuker Du att jag förlorader se, etc. (*Non ti pensare che dolente io sia perchè m'hai negato la tua amore*; Canti popolari svedesi); Dame svedesi — *Trouvé-Castellani*, Mazurka; sig. Trouvé-Castellani; Galop de Concert, id. — *Laurin*, Witt lif är så väg (La mia vita sembra un'onda); Dame svedesi — *A. Söderman*, Bollspansken (Marcia nuziale tolta dalle *Notze campestri*); id. — *C. Reinecke*, Elfenreihen (Danza delle Fate) dedicato al Quartetto svedese; Dame svedesi.

—

Reale Accademia di Santa Cecilia

La inaugurazione del nuovo Liceo musicale di Roma avrà luogo sabato 3 marzo p. v., alle ore 3 1/2 pomeridiane, nel locale accademico in via dei Greci, N. 18.

— A Padova è stata riprodotta l'opera *Cromwell*, del maestro Musone. Il successo è stato buono e il maestro ebbe sedici chiamate al proscenio. Però i giornali di quella città non recano ancora alcun giudizio sul valore dello spartito, e dicono soltanto che l'esecuzione ha lasciato molto a desiderare.

— Al *Teatro lirico* di Parigi è stata finalmente rappresentata l'opera nuova del maestro Saint-Saens. È di genere fantastico e pare che, pel libretto, ricordi niquanto il *Faust* ed anche il *Freyschutz*. Il Saint-Saens appartiene alla nuova scuola e nel suo lavoro prevale la parte strumentale. I giornali di Parigi sono concordi nel riconoscere i meriti di questo spartito. Ma dai loro giudizi risulta pure che il *Timbre d'argent*, se conferma la fama di dotto musicista acquistata dal Saint-Saens, non ha però grandi pregi di novità e d'ispirazione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il principe Carlo di Prussia. — Togliamo dal *Piccolo* di Napoli del 27:

Stamane S. A. R. il principe Federico Carlo di Hohenzollern, con le sue nipoti, è andato a Capodimonte, nel Real palazzo, dove è stato ricevuto dal comm. Sacco, direttore di Casa Reale.

Mercoledì il principe e le principesse si imbarcheranno sul *Tigri* e saranno giovedì mattina a Palermo, dove si fermeranno un pezzo e dove saranno a disposizione loro il *Gulcovski* e un altro piroscafo della marina da guerra.

Torneranno in Napoli nel mese di aprile per visitare l'Esposizione nazionale di belle arti.

Verso la fine di marzo poi verrà in Napoli la principessa Giselda, figlia dell'imperatore d'Austria, e qui s'incontrerà con suo marito, il principe Leopoldo di Baviera, ch'è attualmente in Egitto per motivi di salute.

Collocamento a riposo. — Il Pungolo di Milano riferisce la voce che il comm. Sighele, primo presidente di quella Corte d'appello, abbia chiesto di essere collocato a riposo.

La condanna di Godefroy. — La Corte d'assise di Parigi ha condannato Godefroy, come colpevole dell'assassinio di Courtefois, a 10 anni di lavori forzati.

Il nostro corrispondente di Parigi ha narrato in una recente corrispondenza le origini e lo sviluppo di questo interessante processo.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Nell'odierna tornata proseguì la discussione generale sui conflitti d'attribuzione.

L'on. Doduqué dopo avere esposto le sue opinioni relativamente al progetto di legge, disse che egli avrebbe dato il voto favorevole, qualora il guardasigilli avesse dissipato alcuni suoi dubbi.

Quindi presero la parola l'on. Astengo ed il ministro guardasigilli per combattere gli oppositori del progetto di legge il quale si spera verrà votato nella seduta di domani.

—

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 22 e 24 febbraio 1877 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Conservazione dei monumenti e gli oggetti d'arte e di archeologia:

1° Ufficio, senatore Torelli — 2°, senatore Miraglia — 3°, senatore Prinetti — 4°, senatore Alfieri — 5°, senatore Vitelleschi.

Disposizioni sulla pesca:

1° Ufficio, senatore De Cesare — 2°, senatore Giovanola (relatore) — 3° senatore Pepoli Giovacchino — 4°, senatore Figoli — 5°, senatore Coral Luigi.

Abrogazione dell'art. 2, allegato *M*, della legge 11 agosto 1870, n. 5784:

1° Ufficio, senatore Duchoqué — 2°, senatore Verga C. — 3°, senatore Bembo — 4°, senatore Deodati — 5°, senatore Vitelleschi.

Camera dei deputati

La odierna tornata fu quasi esclusivamente occupata collo svolgimento delle interrogazioni degli on. Sorrentino, De Renzis e Martini ai ministri delle finanze e dell'interno.

Rispondendo all'on. Sorrentino, il presidente del Consiglio dichiarò che il decreto che nomina una Commissione coll'incarico di preparare i ruoli organici definitivi del personale delle amministrazioni civili è conseguenza dell'impegno che il ministero ha preso di presentare col bilancio di definitiva provvisione del 1877 quei ruoli all'approvazione del Parlamento.

L'on. De Renzis sollevò colla sua interrogazione, sottoscritta pure dall'on. Cavallotti, la questione che due anni sono era stato oggetto d'una interrogazione dell'on. Mancini al ministro Minghetti, la questione cioè, dell'applicazione ai direttori di compagnie drammatiche dell'articolo 3 della legge sulla tassa di ricchezza mobile, il quale prescrive ai capi di società e stabilimenti l'obbligo del pagamento dell'imposta pei loro dipendenti.

L'on. deputato ricordò l'interpretazione favorevole agli artisti drammatici che l'on. Mancini aveva dato alla legge e le parole da lui dette in quell'occasione, le quali parvero, appena l'onor. interrogante divenne ministro, formali promesse agli artisti drammatici.

Il presidente del Consiglio affermò di essere animato dalle migliori intenzioni verso gli artisti drammatici ma di non poter dare alla legge una interpretazione diversa da quella che le fu data finora.

Egli eccitò l'on. De Renzis a sollevare la questione nella discussione della promessa riforma alla legge sulla tassa di ricchezza mobile, il quale presenterà ai capi di società e stabilimenti l'obbligo del pagamento dell'imposta pei loro dipendenti.

L'on. deputato ricordò l'interpretazione favorevole agli artisti drammatici che l'on. Mancini aveva dato alla legge e le parole da lui dette in quell'occasione, le quali parvero, appena l'onor. interrogante divenne ministro, formali promesse agli artisti drammatici.

Il presidente del Consiglio afferma di essere animato dalle migliori intenzioni verso gli artisti drammatici ma di non poter dare alla legge una interpretazione diversa da quella che le fu data finora.

Egli eccitò l'on. De Renzis a sollevare la questione nella discussione della promessa riforma alla legge sulla tassa di ricchezza mobile, il quale presenterà ai capi di società e stabilimenti l'obbligo del pagamento dell'imposta pei loro dipendenti.

L'on. Martini interrogò poi il ministro dell'interno sulle sottrazioni di documenti avvenute negli archivi dello Stato. Egli trasse argomento alla sua interrogazione da alcuni fatti narrati nel recente libro del generale La Marmora ed invocò dal governo pronti ed efficaci provvedimenti.

Il ministro dell'interno mostrò di credere che siavi dell'esagerazione nei fatti narrati e che vere e proprie sottrazioni di documenti non ne siano avvenute, attribuendo a difetto nell'ordinamento del servizio degli archivi alcuni inconvenienti che si deplorano. E a riparare a quei difetti, l'on. ministro presentò un progetto di legge, che l'on. Martini si augurò riesca efficace a riparare ai mali lamentati.

In causa dell'ora tarda, la Camera non ha ripresa la discussione del progetto sulle incompatibilità parlamentari ed ha in fine della seduta approvato senza osservazioni un disegno di legge per la rinnovazione in anno solo di vari capitoli di spese residue del bilancio del ministero della guerra.

La Camera oggi ha presa, in materia elettorale, una deliberazione non conforme alle proposte della Giunta e ai precedenti della giurisprudenza parlamentare. Essa ha convalidata l'elezione dell'on. Falconi, a deputato del collegio di Asola, sebbene risultasse che nel giorno della votazione aveva data la dimissione dall'ufficio di professore dell'Istituto tecnico di Brescia, ma la rinunzia non era stata ancora accettata dal ministro d'agricoltura e commercio. La Giunta proponeva l'annullamento dell'elezione ma gli onor. Cadenazzi e Comin sostennero la convalidazione, e la maggioranza diede loro ragione, contrariamente ai precedenti che furono ricordati dagli on. Antonibon e Barazzuoli.

—

Fu oggi annunziata alla Camera una interrogazione dell'on. Cesarò al ministro degli affari esteri, sulla tutela degli interessi italiani nelle repubbliche dell'America meridionale. Lo svolgimento avrà luogo dopo la distribuzione del *Libro Verde*.

Venne pure annunziata un'interrogazione dell'on. Dossena al ministro della giustizia, sopra il fatto d'una perquisizione negli uffici d'un giornale di Alessandria.

—

L'on. ministro dell'interno presentò oggi alla Camera perchè sieno depositati nella segreteria tre documenti concernenti l'incidente sollevato dall'onorevole Zeppa colla sua interrogazione sulla nomina dei sindaci del circondario di Viterbo.

L'on. ministro dichiarò che presentava quei documenti pel rispetto da lui dovuto al Parlamento.

—

In seguito alla votazione di ballottaggio della quale oggi l'onor. presidente annunziò alla Camera il risultato, la nuova Commissione incaricata di proporre le riforme nel Regolamento interno, si compone degli onor. Macchi, Mussi Giuseppe, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini, Marazio, Biancheri e Maurigi.

La Commissione è convocata questa sera, 27, per costituirsi.

—

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Questa mattina la Giunta per le elezioni ha rinviato a giovedì, 1 marzo, alle ore 11 la discussione sull'elezione contestata del collegio di Andria (eletto Cecì).

L'onor. Barazzuoli ha riferito sulla elezione del collegio di Clusone proponendone la convalidazione; la Giunta, prima di addivenire ad una deliberazione ha deciso di sentire alcuni testimoni.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nella riunione di quest'oggi (27) gli Uffici della Camera hanno recato a compimento le Giunte dei progetti di legge per facoltà al governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia, della legge forestale e per l'inchiesta sopra le condizioni della classe agricola in Italia. Compongono la Giunta del primo progetto gli onorevoli deputati Paternostro, Carenzano, Velini, Molinari, Codronchi, Damiani, Rasponi, Finocchi e Di Rudinì; quella del secondo gli onorevoli Pepe, Manfrin, Melchiorre, Nelli, Cancellieri, Melodia, Napodano, Varè e Cordova, e fanno parte della Giunta del terzo i deputati Pissavini, Lucca, Morpurgo, Nervo, Fano, Parenzo, Billia, Catzi e Cocco.

L'Ufficio 5° ha inoltre nominato l'onorevole Melodia a commissario dello schema di legge per il diritto alla liquidazione della pensione di riposo agli impiegati della Regia e vigilanza delle provincie napolitane; a compiere la Giunta di questo progetto manca un solo commissario.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 26. — Provenienti da Brindisi, è giunto il regio avviso *Authion*.

Spezia, 26. — La squadra permanente del Mediterraneo è uscita per eseguire alcune esercitazioni.

New-York, 26. — Grant dichiarò al corrispondente della *Stampa associata* che egli crede che il nuovo presidente sarà proclamato prima della fine della sua presidenza, altrimenti il Congresso prenderà qualche deliberazione. Egli soggiunse che i governi repubblicani del Sud dovranno cedere il posto se non possono sostenersi.

Hayes pronunciò un discorso, nel quale consigliò i repubblicani di non nutrire troppa fiducia nel risultato dell'elezione presidenziale.

Londra, 26. — Camera dei lordi. — Lord Stratheden sviluppa la sua mozione, la quale chiede che si adottino le misure necessarie per impedir un conflitto europeo, per assicurare il mantenimento dei trattati del 1856 e per favorire il benessere delle razze soggette alla Turchia. Egli passa in rivista gli avvenimenti dopo la guerra di Crimea.

Lord Grey dichiara di non poter accettare questa proposta perchè sarebbe un atto di sfiducia contro il governo; crede che le provincie turche siano incapaci di governarsi da sè; dice che il sistema russo è meno favorevole al progresso, specialmente riguardo alla libertà religiosa, che la Turchia desidera di mantenere, quindi non è conveniente di distruggere il regime attuale della Turchia. Egli attacca la Russia, che rinforzò l'insurrezione con inviarvi i propri soldati.

Lord Derby risponde spiegando il senso della frase « autonomia amministrativa locale »; dichiara, che malgrado il cambiamento della situazione, il senso chiaro dei trattati non dev'essere misconosciuto.

La mozione di Strathedon è respinta senza votazione.

Londra, 26. — Camera dei comuni. — Hanbury annunzia che interpellerà domani per sapere se il governo voglia continuare a far rappresentare l'Inghilterra a Costantinopoli, nell'attuale critica situazione, da un incaricato d'affari, ovvero se non creda meglio di rinviarvi sir E. Elliot o un altro ambasciatore.

Kenelay annunzia che il 5 marzo proporrà una mozione tendente ad obbligare l'Inghilterra a mantenere l'indipendenza e l'integrità della Turchia, non solo per gli obblighi derivanti dai trattati, ma anche per la sicurezza dei suoi possedimenti orientali e per la pace d'Europa. Egli proporrà inoltre che si dia un voto di biasimo al dispaccio di lord Derby, del 29 agosto.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che il governo ricevette la petizione dei bulgari, nella quale essi dichiarano di non avere la minima fiducia nella Costituzione turca ed asseriscono che le autorità turche costrinsero i bulgari a firmare gli indirizzi approvanti la Costituzione. Bourke, dichiara che il governo spedirà un incaricato d'affari a Costantinopoli.

Parigi, 26. — Il *Temps* conferma le trattative fra l'Inghilterra e la Russia, ma non crede che sia stata fatta ancora la proposta di accordare alla Turchia il termine di un anno per mettere in esecuzione le riforme.

Versailles, 26. — La Camera, malgrado l'opposizione del ministro della marina, approvò la proposta che ristabilisce i deputati della Gujana e del Senegal.

Parigi, 27. — Le notizie di Pietroburgo continuano ad essere pacifiche. Si cerca di ottenere delle garanzie, le quali permettano alla Russia di disarmare. Però non sarà presa alcuna decisione prima che arrivi la risposta delle potenze, le quali non hanno ancora risposto alla circolare di Gorciakoff, e risponderanno dopo dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 26. — Alcuni punti di dettaglio non essendo ancora stati regolati colla Porta, i delegati serbi avranno oggi un'altra Conferenza con Safvet pascià. Essi si riuniranno nuovamente domani, e probabilmente mercoledì sarà firmato il protocollo sull'accordo stabilito in massima. Il principe Milano darà telegraficamente la sua adesione. Il protocollo dirà che la pace fu conchiusa sulla base dello *statu quo*, con una completa amnistia e collo sgombero del territorio 12 giorni dopo che il protocollo sarà sottoscritto. Una dichiarazione scritta sarà fatta a parte riguardo alle garanzie morali già conosciute, e quindi verrà spedito al principe Milano il nuovo firmano.

Costantinopoli, 26. — Il colonnello Baker fu incaricato di riorganizzare la gendarmeria, la quale sarà molto numerosa ed avrà degli ufficiali stranieri.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Berlino che la Russia ha dato le più pacifiche assicurazioni e surebbe contenta di disarmare se ricevesse una qualsiasi soddisfazione.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le domande dei partigiani della pace hanno prodotto colà una grande impressione.

Pest, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le lettere autografe dell'imperatore, che riconfermano nella loro carica i ministri del gabinetto Tisza, già dimissionario.

Bukarest, 27. — Alla seduta del Senato il governo, rispondendo ad un'interpellanza, ha rifiutato di presentare i documenti concernenti la neutralità della Rumania.

Washington, 26. — Le due Camere, in una seduta comune, hanno contato in favore di Hayes i voti del Rhode Island ed hanno rinviato alla Commissione elettorale i voti della Carolina del Sud.

Hayes ha pronunziato un discorso, nel quale espresse la speranza che il popolo degli Stati Uniti farà intendere al Congresso che il paese ha bisogno di pace e di tranquillità.

Notizie dal Messico annunziano che Diaz fu eletto presidente e Ignazio Villarti giudice supremo.

Un tentativo di assassinio contro l'arcivescovo di Messico è fallito.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita italiana 5 0/0	75 00	75 80
Imprestito Nazionale . .	—	—
Detto piccoli pezzi . .	—	—
» stallonare . .	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Meridionali di Roma . .	—	—
Credito fondi S. Spirito	—	410 —
Certif. del Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64 .	80 40	80 40
Prestito romano Blount	80 15	80 15
Detto Rothschild . .	80 80	80 80
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare . . .	—	—
Banca Austro-Italiana .	—	—
Azioni Regia tabacchi .	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni dette . .	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minière	—	—

BORSA DI ROMA

27 febbraio (ore 11 1/2 ant.)

La buona chiusura di Parigi di ieri e la fermezza dei corsi dei Boulevards impressionarono la nostra Borsa oltremodo in modo favorevole. La Rendita perpetua fece 77 90 a 77 95 per liquidazione e 78 a 78 05 fine *mese* corrente, con affari però sempre limitati.

Prestito Cattolico 80 40 a 80 50.
Idem Blount 80 15 a 80 25.
Idem Rothschild 80 80 e 81.
Lo Generali 436.
Le Azioni del Gas 635 a 640.
Le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito 419 a 412.
Il Turco 13 05 a 13 10.
Più domandi i Cambi.
Francia 3 mesi 108 10.
Id. chèques 108 90.
Londra 3 mesi 27 22 a 27 24.
Oro 21 75.

(Ore 4 1/2 pom.)

Più ferma la Rendita: pagata dapprima 77 92 1/2 per liquidazione e 78 02 1/2 fine marzo, termina 78 12 1/2 a 78 15 per quest'ultima scadenza.

Il Turco 13 10 a 13 20.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Il bel tempo e le notizie dall'Oriente che accennano a probabilità pacifiche portano della freddezza nel mercato dei cereali. Le pizze granarie turche e russe, hanno preso a spedire e grani e meliga a Marsiglia ed a Genova.

I mercati nostri sono fiacchi ed inanimati.

Le piazze di consumo dell'Italia meridionale, tanto pei grani esteri quanto pei nostrali, ebbero altro ribasso in questi giorni, giacchè arrivarono altri carichi dall'estero che aggiunti ai primi, hanno formato un deposito abbastanza notevole da arrestare le premure dei compratori e far nascere invece pretese di significanti concessioni sui cerali, che nell'ottava furono i seguenti:

Grani teneri Braila fini da D. 5.40 a 5.50 il cantaio, condizioni d'uso; id. sotto più da 4 a 4.70 secondo il merito; mischio di Puglia da 6.70 a 6.80 ma senza richieste, id. bianchetto da 6.80 a 6.90.

Grani duri esteri S. Giovanni d'Acri da 4.80 a 4.95 e 5; id. Sicilia Trentini da 5.10 a 5.30.

Granoni offerti a lire 17 il quintale senza compratori.

A Cagliari i grani subirono nell'ottava un ribasso da lire 1 a 2 a seguano:

Grano commerciale da lire 25 a 27 1/2 id. duro da 27 a 28 l'ettolitro.

I mercati francesi della settimana furono poco fornitti; la feste, la pioggia ed il poco desiderio di vendere, od almeno il timore di provocare un ribasso nei prezzi, ritennero i coltivatori. Da canto loro i mugnai, carichi di farina e obbligati, per mancanza di vendita, a diminuire la fabbricazione, sono rimasti sulla stessa riserva.

I prezzi dei grani si mantennero fermamente con qualche cosa di rialzo.

Sopra 99 mercati, 12 segnano aumento, 2 tendenza al rialzo, 13 fermezza, 40 nessuna variazione, 6 calma, 5 tendenza al ribasso, 21 ribasso.

Le farine rimasero calme, subendo anche qualche ribasso su diverse piazze specialmente a Douai (50 cent. il quintale).

I grani valgono da fr. 23 a 29 il quintale; le farine di grano da 35 a 38.

I grani minuti non subirono variazione; le segale e l'orzo rimasero calmi; l'avena diede luogo ad affari seguitati per le seminagioni da fr. 23 a 25 il quintale.

In Inghilterra gli arrivi per mare furono in alcuni di questi giorni molto favoriti dal vento. Le notizie dei mercati dell'interno segnano maggiore fermezza nei frumenti, e su alcune piazze la domanda è più attiva con prezzi realmente in rialzo.

A Manchester i frumenti di California sono tenuti in rialzo da 2 a tre denari. Gli altri generi sono invariati.

Berlino segna fermezza; Amburgo debolezza per la roba a consegna.

Olii. — Regna un po' d'incertezza, e mentre taluni mercati sono animati, altri languiscono.

A Milano si praticano i seguenti prezzi:

Olio seme lino . . .	al quint. L.	85 a 90
» ravizzone . . .	» »	96 100
» noce	» »	170 —
» sesame	» »	135 —
» olivo 1ª qualità .	» »	180 —
» » 2ª » .	» »	150 —
» da ardere . .	» »	114 —

A Napoli, malgrado la stagione avanzata, continua la calma negli affari oleari pel consumo. I prezzi delle diverse qualità sono invariati. Il deposito è scarso, anzi nello noi magazzini alla marina, specialmente per mercanzia di mare; pure le richieste essendo insignificanti, non hanno prodotto alcuna variazione nei corsi, che sono i seguenti:

Olio fino mangiabile, prima qualità, L. 150 1/2 quintale; speciale alla marina, seconda qualità, 140; terza id., 130; olio per bruciare 114.

Il mercato di Bari fu nell'ottava discretamente animato, in ispecie, negli olii sopraffini, mentre i fini, mezzo fini, mangiabili e comuni furono invariati.

Presso corrente per 100 chilogrammi, peso netto spedita pel regno, merce filtrata posta in fusti nuovi di 450 a 500 chilogrammi, franco a bordo o sul vagone della ferrata, qui col pagamento pronto contante senza sconto:

Olii sopraffini	N. 1	L. 144 70
» fini	» 2	» 137 30
» mezzo fini . . .	» 3	» 129 95
» mangiabili . . .	» 4	» 120 10
» comuni lampanti .	»	» 112 85

comprese tutte le spese di filtrazione, bottame nuovo da 450 a 500 chilogrammi, tutti i diritti, non esclusi i doganali, le provvigioni ed altre, sino a merce resa franca a bordo nel porto di mare o sul vagone della ferrata a Bari, pagamento a pronti contanti senza sconto.

Vini. — La situazione del commercio vinicolo è sempre la stessa; continua la calma in tutti i principali centri dell'alta e media Italia, ma continuano pure i prezzi a mantenersi sostenuti, perchè se non vi è chi si mostri premuroso di far delle compere, non si vede neppure nessuna voglia di vendere da parte dei detentori dei vini. Crescono intanto i timori per il tempo troppo dolce che abbiamo, non consentano alla stagione. Lo sviluppo della vegetazione è imminente, si vedono già spuntare le gemme, e se non viene un po' di freddo subito ad arrestare in tempo, più tardi una brinata potrebbe divenir fatale.

Sulla piazza di Milano si quotano:

Vino pallicina seconda qualità L. 45 a 60; barbera, 40 a 55; barolo, 50 a 60; barletta da 35 a 50 all'ettolitro.

Il mercato di Torino continua ad essere poco provveduto; le vendite dell'ottava ammontarono a 7461 ettolitri così ripartiti:

Barbera ettolitri 140, grignolino 160, freisa 200, uraggio 246.

La qualità migliori più importanti furono spedite dai circondari di Casale, Asti, Alessandria, Torino ed Alba.

I prezzi continuarono a mantenersi sostenuti bambè invariati dai precedenti.

Per barbera e grignolino si fece quindi lire 56 a 66, secondo la qualità; in media 61 all'ettolitro.

Per freisa ed uraggio L. 48 a 54, in media 51 all'ettolitro. In conseguenza invariate rimasero le medie generali, cioè: L. 56 all'ettolitro e 23 alla brenta pei mercati; e dedotte le lire 9 10 per l'estratto in città, 49 90 all'ettolitro e 23 40 alla brenta fuori della cinta daziaria.

A Napoli il sostegno nei vini locali ha fatto altro progresso in questa settimana, elevò i corsi delle diverse qualità e provvidenze dei signori di Napoli possono riassumersi dai D. 60 ai 200 il carro sopra luogo; se non però in quanto alle qualità vi sono comprese quelle debolissime e quelle altresì di corso necessario all'aggiusto dei vini scadenti e mediocri. Gli affari continuano scarsi.

Da Barletta non ci pervennero notizie sui vini, ma a Napoli diversi depositi di vino barlettese si dettagliano da L. 18 a 22 il barile, franco a domicilio.

I vini di Sicilia sono anche in sostegno da D. 87 a 92 il carro alla marina, dazio compreso, ciò che forma un aumento di circa D. 6 in botte dai prezzi precedenti, ma sempre con affari limitati al puro bisogno.

A Lecce i vini si sostengono sui prezzi che indichiamo, a causa delle ricerche; ed aumenteranno di più, se le domande continueranno. Contrattazioni se ne fanno ogni giorno nei paesi vicino a Lecce. Le campagne vanno assai bene per ora, stante il regolare andamento della stagione. Se la primavera sarà propizia si avrà una fertile annata.

Vino di prima qualità da 30 a 35 l'ettolitro, id. di seconda qualità da 25 a 30.

A Cagliari il vino tenda sempre all'aumento e si paga i seguenti prezzi:

Vini neri fini a L. 50, id. comuni a 30, vini bianchi fini a 100, id. comuni a 55, id. finissimi da 150 a 200.

In Francia la settimana passa calma.

Il mercato di Bercy fu poco frequentato e non si fecero che pochi affari pei minutanti di Parigi.

È attesa un movimento di ripresa nel marzo. Il consumo non si vallenta e perciò quello all'ingrosso, presto o tardi, dovrà necessariamente fare delle premure, le quali saranno tanto più abbondanti quanto più l'inverno continuerà ad essere mite ed a forzare perciò discreto lavoro alle classi operaie.

I prezzi sono invariati, con tendenza ferma.

Si incomincia a constatare che alcuni vini nuovi, i quali alcuni mesi fa avevano un colore molto carico, oggi vanno perdendolo. Cosa avverrà dopo i travasi di marzo?

La qualità buona resteranno dunque molto ricercate quest'anno, ed i prezzi loro saranno naturalmente fermi ed alti; questa è la previsione generale del commercio francese.

Il ministero d'agricoltura e commercio ha pubblicato le cifre dei risultati ufficiali del raccolto dell'anno scorso.

Secondo queste cifre il reddito del 1876 non oltrepassa i 41 milioni d'ettolitri di vino, nel 1875 fu di 83; il *deficit* è dunque di oltre la metà.

Questi risultati così sfavorevoli sono da attribuirsi non solo ai geli tardivi, ma anche, e soprattutto, ai danni della filossera.

Oggidì in Francia su 2,300,000 ettari di terreno piantato a vigneto, più di 500,000 sono infestate da questo flagello e ridotti in uno stato quasi disperato.

Caffè. — Abbiamo da Genova che gli affari languiscono, notandosi però del sostegno per i Portoricco.

E da Ancona scrivono:

Dobbiamo ripetere i prezzi notati nella rivista precedente, non essendosi conclusi affari:

Rio fino	L. 320 a 330	il quint.
» mezzano	» 293 310	»
» ordinario	» 265 290	»
San Domingo	» 305 310	»
Bahia mercantile	» 270 280	»
Ceylan piantagione	» 370 390	»
Portoricco	» 335 »	»

Zuccheri. — Da Genova scrivono:

Dopo la vendita dei 2000 sacchi cristallini Russia non vi furono più affari; i prezzi sono mantenuti perchè abbiamo poca merce, altrimenti sarebbero più deboli come si marcano oggi nei mercati esteri.

Nei raffinati siamo un momento più bassi, marcandosi i Più Olanda prima a lire 97; anche la raffineria nazionale posta il prezzo a lire 128 extra e 126 a 127 i correnti dal, vagone con pleno.

E da Ancona abbiamo:

Neppure negli ultimi vapori se ne importò, salvo un centinaio di quintali, e l'attuale deposito è piuttosto limitato. I pesti primi di Germania si tengono da lire 131 a 132 pagamento da 60 a 90 giorni.

Bestiami. — I buoi grassi condotti sul mercato di Porta Ticinese a Milano ammontano a 732; le vacche ed i tori a 162 capi. I grassi sono:

Mastre e buoi	al quint. L.	155 a 165
Feriane o vacche e tori	» »	130 a 138
Grassi	» »	» »
Vitelli poppanti	» »	75 » —
» maturi	» »	170 a 180
Suini grassi	» »	131 » —
» magri	» »	129 a 123

A Treviso si ebbero le medie seguenti, che poste a confronto con quella della settimana precedente, danno prova di un aumento:

	Odierno	Precedente
Buoi a peso vivo	L. 75 —	75 —
Vitelli »	» 100 —	97 50
Maiali »	» 125 —	112 —

Al mercato di Rovato del 19 corrente vi fu un numeroso concorso di buoi d'ogni qualità. Finalmente il risveglio è nato, specialmente nei buoi da lavoro. Vi accorsero molti acquisitori di diverse provincie: le contrattazioni furono facili e si fecero moltissimi contratti, e grande fu l'esportazione.

—

FIRENZE	26	27
Rendita italiana 5 0/0	75 80 a	75 85 a
Napoleoni d'oro . . .	21 78 »	21 80 »
Londra 3 mesi . . .	27 25 »	27 28 »
Francia a vista . . .	108 85 »	108 85 »
Imprestito Nazionale .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	818 — a	818 — a
Azioni Banca Nazionale	1964 — a	1969 1/2 a
Strade ferr. meridionali	342 — a	343 — a
Obbligazioni dette . .	233 — a	— — a
Banca Toscana	— —	990 —
Credito Mobiliare . . .	642 — a	643 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 40 pom.)	26	27
Rendita francese 3 0/0	73 10	73 15
» 5 0/0	102 32	102 30
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita turca 6 0/0 . .	71 70	71 90
» 5 0/0 . .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	163 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	235 —	235 —
Azioni ferrovie romane	231 —	231 —
Obbligazioni romane .	230 —	230 —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 12 —
Cambio sull'Italia . . .	7 3/8	7 1/4
Consolidato inglese . .	96 1/8	96 3/16

VIENNA	24	26
Mobiliare	149 25	148 20
Lombarde	77 50	77 —
Banca Anglo-Austriaca	71 25	70 50
Austriache	236 10	235 50
Banca Nazionale . . .	833 —	832 —
Napoleoni d'oro . . .	9 22	9 22
Argento	113 50	113 80
Cambio su Parigi . . .	47 20	47 25
Cambio su Londra . . .	124 15	124 40
Rendita austriaca . . .	67 55	67 25
» in carta	62 65	62 25
Union-Bank	51 50	51 50
Rendita aust. mezzo oro	74 10	73 90

BERLINO	24	26
Austriache	383 —	382 50
Lombarde	190 50	190 —
Mobiliare	244 —	243 —
Rendita italiana . . .	72 20	72 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	24	26
Cons. ingl.	da 95 1/16 a — —	da 96 1/8 a 96 1/4
Rendita it.	» 71 — a — —	» 71 1/4 a — —
Spagnuolo	» 11 1/4 a — —	» 11 1/4 a — —
Turco . .	» 11 3/4 a — —	» 11 7/8 a — —
Egiz. (1873)	» 46 1/4 a 46 1/2	» 47 3/8 a 47 5/8

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, *Gerente*.

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali *(Vedi 4.a pagina)*

BANCA ROMANA

Il 14 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, nella residenza della Banca, via della Figna, N. 14, avrà luogo l'adunanza degli azionisti per le deliberazioni sul bilancio dell'anno 1876, come all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio corrente, N. 42.

PROVINCIA DI BARI

Città di Corato

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con tutte le entrate e proprietà del Comune, fra cui i soli beni immobili sono del valore di **4 milioni**.

Sottoscrizione pubblica, nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo 1877, a N. 1868 obbligazioni di italiane lire 500 ciascuna, fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.

Interessi e rimborsi, esenti da qualsiasi ritenuta, pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

La obbligazioni di Corato, con godimento dal **15 febbraio 1877**, vengono emesse a lire **397**, che si riducono a sole lire **383 50**, pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscr. dal 1° al 5 marzo 1877		
» 50 — al reparto	»	»
» 75 —	al 15	»
» 75 —	al 30	»
» 75 —	al 30 aprile	»
L. 27 —	al 31 maggio	
meno: » 13 50 per interessi anticipati dal 15 febbraio al 31 agosto 1877, che si computano come contante.		
» 83 50		

L. 383 50 in totale.

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione, godranno, in luogo di lire 383 50, sole lire 379 50, ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo prestito, fra interessi e rimborsi, fruttano 18 per 100.

L'interessi scorre dal 15 febbraio 1877, anco se l'obbligazione venga acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

—

CORATO, nelle Puglie, con una popolazione di oltre *30,000 abitanti*, è città le di cui obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto, ma dal fatto che si situata in un territorio ecclebrato nelle ricchezze e varietà de' suoi prodotti, grani, vini, olii, ecc., *tanto che dalla sola esportazione ricavano i suoi abitanti, secondo risulta dai dati statistici ufficiali, oltre 60 milioni di lire ogni anno.* La ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di Corato trovasi in pareggio; sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte facoltative e non arrivi che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovraimposta fondiaria e dazi di consumo. Quel bilancio può adunque, solo che si voglia, chiudersi con una eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire l'anno. *Ma oltre a ciò, la città possiede beni immobili che rendono annualmente tre 180,000, ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro milioni*; i quali beni sono di tenuta garantiscono interamente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di prestiti comunali, è prova ecarsi da tutti i particolari che le obbligazioni di questi prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti, in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in obbligazioni Corato, si ha *un impiego che frutta 6% per cento circa*, dal che emerge che a tutta ragione devesi considerare questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente prestito, trovansi ostensibili - a chiunque desideri esaminarli - il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del prestito medesimo.

Le sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo 1877:

in Corato, presso la Tesoreria municipale;
in *Milano*, presso l'assuntore Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in *Roma*, presso E. E. Oblieght.
id. presso A. Comelles e C.

Milano - FRATELLI TREVES - Editori

Dal febbraio 1877
esce la nuova

GAZZETTA ILLUSTRATA
RIVISTA SETTIMANALE

Esce ogni domenica a Milano, *in otto pagine grandi*, di cui quattro illustrate.

Incisioni del N. 1. — Ritratti di Garibaldi, di Midhat pascià e di Ehrem pascià — L'arrivo di Bogliasco a Roma — L'inaugurazione del Parlamento inglese — Il concorso della Società di ginnastica romana — La casa di Midhat pascià a Costantinopoli — Una predica al Colosseo di Roma — *Rebus* in ogni numero.

Incisioni del N. 2. — Ritratti della principessa Margherita e dell'imperatore del Brasile — L'arrivo di Bogliasco a Roma — Il ballo in casa Fa — La scabrosa d'onore offerta dagli studenti ungheresi al generalissimo Abdul-Kerim — due monumenti di Annibal Caro a Giacomo Leopardi — Il Campidoglio di Washington — La Piazza della Nuova Orleans — *Rebus* in ogni numero.

Prezzo d'associazione: anno L. 6 - semestre L. 4.
Centesimi 15 il numero.

Dirigere commissioni e vaglia al fratelli Treves, editori in Milano, via Solferino, N. 17.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio ed cattivo od tossico, e la quale guarisca radicalmente in 3 a 6 giorni. Ottanta Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la injezione Peyrard sopra 230 Arabi affetti da acute recente o cronico dei quali, 80 enfatti da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 97 da 4 giorni a due anni; il risultato inanche dede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 104 Europei, diede 102 guarigioni. Ha hanno certificati i professori e parecchi medici Solari. Ferrand ⊕, Bernard ⊕, Ali-Boulouk-Hachi. ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa. C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia : A. MANZONI e C.ª, Milano, via San

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Sc-Hiogo, Corso, 145.

VICHY AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre 22

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, tossi, gastralgia, dispepsia.

Celestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy sudette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Saamichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

GELATINE MEDICINALI

Specialità DE-CIAN

premiate a varie Esposizioni

Preparate nella farmacia reale Mantovani

VENEZIA

Queste **Gelatine medicinali** costituiscono una nuova forma di dosare ed amministrare i medicamenti, i quali sono involti nella gelatina distesa in sottilissimi foglietti, sopra i quali si trova un'impressione che li divide in tanti quadrati contenenti determinata quantità di medicamenti. Questa nuova forma eminentemente pratica ha preso ormai una grande estensione in ragione dei vantaggi che presenta; p. e. *Conservano i medicamenti: sono di prontissima azione; non hanno alcun sapore: si prendono facilmente anche da chi non sa bevire delle pillole e specialmente pei bambini.* Riescono poi di grandissima comodità poichè **in un busta di lettere possono essere tenuti diversi foglietti di gelatine medicinali rappresentanti.**

UNA FARMACIA TASCABILE

sostituendo così le bottiglie, vasi ecc., sempre d'ingombro e difficile trasporto, utilissime quindi anche per le truppe di terra ed in particolar modo per la marina.

Nella suddetta Farmacia preparasi inoltre la secolare e rinomata **Tintura d'Assenzio Mantovani.**

La vendita di dette Gelatine trovasi nelle **principali farmacie del Regno.**

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Insigita d'Argento, Esposizione di Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell' anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Vasc**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & C.ie, 8, via Neuve-Saint-Augustin.**

* A **Milano**, presso **Manzoni e C.ie**, 10 via della Sala * ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, via Angelo Custode e farm. Scelliago, Corso 145.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto della *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.) — Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie** L. 3 50 la scatola

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non sieno munite del' *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

PERLE DEPURATIVE *LARRIEU*

alla Cubebina e Sandalo non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandate dai medici i più distinti come specifico unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambero, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

BARBATELLE, VITI robustissime di Pinò, Champagne, Bordeaux, Tedesi, Italiane (americana), Barbera, Grignolino, Bonarda, Nebiolo, Fresia, Brunetta, Sangiovese, ecc., ecc., a lire 50 per mille se di due anni, a lire 40 se d'un anno. Occhi di canne a lire 20 per mille; tale d'ogni qualità. vitigni a lire 10 per mille. Franche d'imballaggio e porto alla stazione vicina. — Dirigersi al signor *Fautrier Fiorentino* in Rivoli (Torino).

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'accenza del male, restituisce la respirazione nasale e previene il raffreddori di testa di anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano *A. Manzoni & C.*, via della Sala, 16.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Marignani e farmacia Scellingo, via Corso, 145.

CHIEDONSI rappresentanti della vendita del Sapone Mesbert de Princes Brasiliens. — Referenze *serie.* — 30 rue Faubourg Poissonnière, Parigi, presso M.r Mercier, depositario.

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C.o Via della Sala, Milano.

Deposito in Roma nelle far. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode, e farmacia Scellingo, Corso 145.

Importante per Negozianti Stabilimenti pubblici e privati per Militari, ecc.

!! ULTIMA INVENZIONE !!

Importante per Uffici Architetti e per Studi tecnici, ecc.

APPARECCHIO A MOLTEPLICE RIPRODUZIONE

(Bravetto M. Bauer e C. di Vienna nell'interno ed all'estero)

mediante il quale si possono riprodurre, senza inchiostro di carta su carta, 50 e più copie d'una scrittura o d'un disegno qualunque, come: Circolari, Offerte, Conti, Cartoline postali, Note di musica, Disegni, ecc., ecc., in modo pronto ed economico, in pochi minuti.

Prezzo per un apparato a due colori L. 37 senza imballaggio, per contanti o verso assegno.

Questo ritrovato-eminentemente pratico per tutti i rami di commercio, si è fatto diggià strada presso Ferrovie, Uffici giudiziari e militari, Stabilimenti, Negozianti, ecc., ecc. — *Pei rivenditori condizioni speciali.*

OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

LAPIDI-CROCI

SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrina, 37

Specialità **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione delle TOSSI, *angine, bronchiche, grippi, tisi di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* L. 2 e 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO IODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli sputici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire prontamente in pochi giorni gli scoli senza generare restringimenti di *canale*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 il flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Stainmberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutiche, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, via ARETINA, 19

Medico Direttt. Dott. Cav. Paolo Grocci Carbonai

Quest'antico e ben conosciute Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprendere della nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri comuni, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C.ª, farmacisti, rue d'Anjou, S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di

S. CATERINA

in VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e le provano lo ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2,4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più natura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni in chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 26, e nelle farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — in Firenze, farmacia reale Astrua — in Torino da Costanzo, padre e figlio — in Bologna da Guido Cavina, farmacista; Bernardi e Gandini, negozianti — in Napoli, Di Leonardo e Romano a Toledo — in Trieste da Zanetti — in Molta da Musei e C. — in Tunisi da Sanigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pralalunga, Comendunc e Palazzuolo sull'Oglio.

PREMIATA

con dodici medaglie alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Questa Società, *unica in Italia* che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il *cemento Portland*, la cui produzione venne ora attivata su vasta scala, si trova in condizione per i mezzi di cui può disporre di eseguire qualunque fornitura.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla stazione di Bergamo

Cemento idraulico a rapida presa . . L. 3 50 per quintale
Id. id. a lenta presa . . » 2 40 »

Alla stazione di Palazzolo

Calce idraulica . . . . . L. 2 50 per quintale
Cemento Portland . . . . . » 8 50 »

Tali prezzi vengono praticati dalla Società e dai suoi incaricati anche alle altre stazioni, coll'aggiunta delle spese di trasporto.

Si fa su per grosse forniture — Conti correnti contro cauzione,

AVVERTENZE. Pei sacchi al fa un *deposito di L. 1 40 cadauno*, valore che viene restituito qualora siano restituiti a *piccola velocità, franchi di porto* alla stazione di *Bergamo* od in *porto assegnato* a quella di *Palazzolo* a seconda della provenienza, entro *due mesi* dalle spedizioni, *in buona condizione ed in colli regolati, portanti il peso apposto cartello il nome e cognome del mittente, ed il numero e peso dei sacchi contenuti nel collo.*

I *barili* si calcolano separatamente e rimangono di proprietà della Acquisitore, salva la resa a prezzo da convenirsi.

Per provvisorie le addiserazioni, le merce spedita in sacchi avrà la marca e Società Italiana e ed un piombino al legaccio timbrato colla marca stessa, e la merce in barili un'eletetta che se abbracciorì il fondo, rivoltandosi sulle doghe, e portante la ditta sociale.

Senza tali contrassegni, la Società non garantisce di provenienza delle sue officine il materiale contenute in quei recipienti.

La merce viaggia per conto del committente.

Bergamo, 1° gennaio 1877. LA DIREZIONE

Pesi a molla Salter's veri Inglesi di ultima perfezione e ridotti a tal piccola proporzione da poter nascondersi completamente nella mano epperciò tascabili. Della portata di Ch. 12 1/2 L. 2 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverte toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains

Douches - Bains de vapeur

- Salle d'inhalation.

—o—

Mêmes distractions qu'à

HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Si è pubblicata la 1.ma parte dell'

ANNUARIO

SCIENTIFICO ed INDUSTRIALE

fondato da

L. GRISPIGNI E L. TREVELLINI

compilato dai professori

G. V. Schiaparelli — G. Celoria — F. Donza — R. Ferrini — F. Delpino — L. Gabba — G. Rovida — A. Turati — G. Grattarola — I. Pigorini — G. Sacheri — A. Clavarino — D. Riscis — L. Trevellini — A. Brunialti — G. Vimercati ecc

ANNO TREDICESIMO — 1876

L. 4. — Franco raccomandato L. 4. 60

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12 ROMA.

ROWLAND

Olio Macassar per l'accrescimento e la bellezza dei capelli

Kalidor per togliere lo macchie e per la bellezza della carnagione,

Odonto per la cura della bocca e la bianchezza dei denti

Eukonia nuova e squisita polvere di toletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini Napoli e al minuto da tutti i profumieri del Regno.

ACQUA DI GENOVA

per Bagni e Toletta

Premiata con 14 medaglie e Diploma d'onore alle Esposizioni Nazionali, Internazionali, e Mondiali

COMPOSTA DA

STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia, fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali di Europa.

Quest'Acqua è il vero tesoro della toeletta; 23 anni di crescente successo dispensano dal farne gli elogi, e d'altronde è ormai conosciuta in tutte le parti del mondo. Essa è tonica, balsamica e rinfrescante da bri- e freschezza alla carnagione, dissipa le irritazioni che affettano la pupilla degli occhi, fortifica la vista indebolita, imbianchisce i pel- e che rende morbida e liscia d'un bel colorito giovanile, fa sparire le pustolette accidentali, come pure le macchie di rossore, nonchè le rughe premature, ed è proficuissima per le cure dei cate e speciali della toeletta delle signore, l'uso della quale può risparmiare molti incomodi e malattie. Per la bocca rinfresca e comunica all'alito un odore soave, polisce ed imbianchisce i denti e fortifica le gengive, ed è inoltre uno dei migliori profumi per fazzoletto.

Presso della Boccetta L. 2.

S. spedisce contro assegno alla ferrovia in cassetta di 12 per L. franca di spes. alla stazione di Nervi. Fabbrica per l'esportazione S. Italo Nervi.

Deposito generale via Napoleonica, Genova.

Deposito speciale in Roma presso la *Ditta A. Dante Ferroni*, via della Maddena 36 e 47, *Carlo Pieroni e C.o*, Corso, n. 200, *A. Taboga* via dei Prefetti, 12, p. p.; e in generale presso tutti i Negozi di profumeria d'Italia.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Specciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo speciose di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, li 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome inconcistabile ke ritrovai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella lauta dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustori ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima, e vantaggiosa.

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho par mio consiglio teuto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorgese Dott. ***Bartoli***, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricole abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifuge*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOTARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — CAV. MARGOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Volpe.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Pastiglie DI CATRAME

di Chauvet

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame e alla debole a di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vesicali, asma, ecc.

Prezzo L. 1.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

POMATA

CONTRO LA CALVIZIE

del celebre DUPUYTREN

preparata

medificata, esperimentata

dal Chimico Farmacista

FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. *Gazz. dei Farmacisti Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia dove siavi stazione ferroviaria.

Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, 12.

LE SOLE PASTIGLIE

VERAMENTE MEDICINALI

Pastiglie del Dower

Calmanti, Espettoranti, Astringenti, Antireumatichi. Diaforetiche

prep. dal farm.

GIUSEPPE LOSI

Troncano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte e affezi on catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

NB. Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo:

L. UNA la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

FRAT. LAMBERTENGHI

Agenti gen.li pel Regno d'Italia

Milano, via Morone, 4.

PIANO-FORTI NUOVI

provenienti dalle primarie fabbriche d'Europa, presso CARLO DUCCI, Piazza S. Gaetano, 1 e 2 Firenze

(muniti di certificato d'origine) da L. 550 fino a L. 5000, garantiti effettivamente per anni 3 da qualunque difetto di costruzione come il non tener l'accordatura, l'imperfezione della tastiera o della meccanica, ecc. N. B. Verificandosi alcuno di questi difetti di costruzione nel detto termine la Casa **Carlo Ducci** riprende l'istrumento al prezzo venduto, o lo cambia con altro nuovo, che riunisca le condizioni promesse.

ROMA Palazzo Ruspoli al Corso, n. 56, via Fontanella di Borghese — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, n. 22, p. p. — LUCCA, Via S. Croce, n. 1005. Cambi con pianoforti usati. — Grandioso assortimento di Musica. — Edizione PETERS — Si affittano pianoforti anche per le Provincie. I pianoforti per le Provincie vengono inviati franchi fino a domicilio.

Tipografia dell'Opinione